Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Martedì 19 Gennaio — Numero 14

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 551 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le provincie e i comuni della Sicilia avranno la facoltà di unificare i loro debiti, secondo le disposizioni della presente legge, esclusi i mutui di favore della Cassa depositi e prestiti, portanti un interesse non superiore al 3,50 per cento, quelli della Cassa di soccorso per le opere pubbliche della Sicilia e gli altri di qualunque specie che non importino un tasso eccedente il 4 per cento.

L'unificazione potrà essere resa obbligatoria con decreto del regio commissario.

Art. 2.

Il regio commissario civile della Sicilia, d'accordo coi ministri dell'interno e del tesoro, tratterà coi creditori delle provincie e dei comuni dell'Isola, la liquidazione e transazione dei crediti rispettivi.

Esso stabilirà, in corrispondenza alle liquidazioni o transazioni concordate, l'ammontare dei nuovi prestiti da accordarsi agli enti debitori per la estinzione dei loro debiti.

Spirati i poteri del regio commissario questi, rispetto all'unificazione dei prestiti e alle transazioni, saranno affidati a una Giunta governativa da nominarsi dai ministri dell'interno e del tesoro.

La proposta di transazione consentita da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti della totalità del passivo sarà obbligatoria per tutti i creditori. Se nella prima loro adunanza mancasse tale numero, in una nuova riunione, convocata entro un mese, basterà, a rendere la transazione obbligatoria per tutti, il consenso della maggioranza dei creditori presenti.

Art. 3.

I nuovi prestiti da ammortizzarsi in cinquant'anni saranno concessi dalla Cassa di credito comunale e provinciale. Tali prestiti dovranno servire allo scopo per il quale sono concessi, e non è ammesso sequestro od opposizione non solo sulle cartelle della Cassa di credito comunale; ma anche sul danaro corrispondente per la somministrazione dei prestiti stessi.

L'importare dei mutui concessi per l'unificazione dei prestiti sarà versato dalla Cassa sovventrice ai creditori dell'ente debitore.

Art. 4.

Le provincie e i comuni della Sicilia hanno facoltà di riscattare i loro debiti attuali nonostante qualsiasi disposizione di legge o patto in contrario; i relativi atti sono esenti da qualsiasi tassa.

Art. 5.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata:

a) a trasformare i mutui di favore da essa concessi portanti un'interesse inferiore al 4 per cento in altri ammortizzabili in 50 anni, mantenendo i saggi della concessione originaria;

b) a concedere prestiti ammortizzabili in 50 anni per dimissione di altri esclusi dall'unificazione prevista nell'articolo 1.

Art. 6.

Oltre ai prestiti per la conversione dei loro debiti attuali potranno le provincie e i comuni della Sicilia ottenere dalla Cassa di credito comunale e provinciale nuovi prestiti per consolidare le passività fluttuanti del bilancio rispettivo, accertate al 30 novembre 1896 e per provvedere a spese derivanti da impegni presi a tutto lo stesso mese, per una somma complessiva non superiore ai 15 milioni.

Art. 7.

Per il periodo di 15 anni nessun nuovo mutuo, oltre quelli autorizzati dalla presente legge, potrà essere concesso alle provincie e ai comuni della Sicilia, se non nelle misure in cui siano estinti i mutui non compresi nella unificazione.

Restano però ferme, riguardo al comune di Palermo, le disposizioni della legge 14 luglio 1887 n. 4760, salvo l'ammortamento che potrà essere accordato in 50 anni.

Nulla è innovato in quanto alla concessione ai comuni di prestiti sulla Cassa di soccorso per le opere pubbliche della Sicilia.

Questa è autorizzata a fare prestiti anche alle provincie dell'Isola al solo scopo della costruzione di strade e nel limite stabilito dall'art. 5 della legge 31 maggio 1883 n. 1353 (serie 2^a)

Art. 8.

Le concessioni dei prestiti di cui all'art. 1, e quelle degli altri mutui di cui all'art. 6, sono autorizzate con decreto Reale su proposta del Ministro del Tesoro, sentito l'avviso del regio commissario e, spirati i suoi poteri, della Giunta istituita con l'art. 2.

Art. 9.

Le disposizioni della presente legge saranno applicate a favore delle provincie e dei comuni della Sardegna e dei comuni delle isole d'Elba e del Giglio, estendendo ad essi la disposizione dell'art. 11, secondo capo, della legge 30 luglio 1896 n. 345.

Le attribuzioni del commissario regio per l'unificazione dei debiti della Sardegna saranno esercitate da una Giunta da nominarsi colle norme del primo capoverso dello stesso articolo; e per le isole d'Elba e del Giglio dai prefetti delle rispettive provincie.

Art. 10.

Con regolamento da approvarsi con decreto Reale saranno date le norme per la esecuzione della presente legge.

Disposizioni transitorie.

Art. 11.

Fino a quando non sarà costituita la Cassa di credito comunale e provinciale di cui nell'art. 3, ai fini della presente legge, ne eserciterà le funzioni la Cassa dei depositi e prestiti colle norme stabilite nell'allegato *A*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Allegato *A*.

Art. 1.

La Cassa dei depositi e prestiti, all'oggetto della presente legge, è autorizzata ad emettere cartelle unitarie del valore nominale di lire 200 e titoli che comprendano 5, 10 e 25 cartelle unitarie ammortizzabili in 50 anni all'interesse del 4 per cento esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura.

L'ammortizzazione avrà luogo per sorteggio semestrale in corrispondenza al rimborso dei mutui pei quali le cartelle vengono emesse. Gl'interessi saranno pagati dalle pubbliche Casse a semestri posticipati al 1° luglio, al 1° gennaio di ciascun anno.

Art. 2.

Le cartelle sono garantite dalle delegazioni rilasciate dagli enti mutuatari sugli agenti incaricati di riscuotere per loro conto le sovraimposte alle imposte sui terreni e fabbricati, giusta le disposizioni dell'articolo 17 della legge 27 maggio 1875, n. 2779.

Quando per il servizio delle delegazioni fosse necessario eccedere il limite legale delle sovraimposte od aumentare quelle ora vigenti, che già fossero in eccedenza, le cartelle potranno essere guarentite con delegazioni tratte sulle tasse del valore locativo, di famiglia o fuocatico e su quella di dazio e consumo. Le delegazioni per queste ultime tasse sono ammesse a condizione che il loro importo non ecceda i tre quinti della previsione calcolata sull'introito medio dell'ultimo triennio, e a condizione che per tutto il periodo di ammortamento l'esazione delle tasse rimanga affidata agli agenti di riscossione delle imposte, o a mezzo di appalto con vincolo di non variare, senza il consenso del Governo, le aliquote o le tariffe in vigore, nè il sistema di esazione per tutto il periodo suddetto.

Alle delegazioni sono estesi i privilegi della legge 20 aprile 1871, n. 192, sulla riscossione delle imposte dirette. Le somme dovute alla Cassa dei depositi e prestiti per effetto delle delegazioni rilasciate a suo favore non potranno essere avocate per l'estinzione di altri debiti nemmeno verso lo Stato.

Art. 3.

I mutuatari, oltre all'interesse del 4 per cento netto, corrisponderanno a titolo di compenso per le spese di amministrazione dipendenti dai prestiti, una provvigione di centesimi 20 per ogni 100 lire del capitale iniziale mutuato.

Art. 4.

Alle cartelle emesse dalla Cassa dei depositi e prestiti alle loro cedole si applicano tutte le disposizioni che sono in vigore per i titoli a debito dello Stato.

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a valersi delle cartelle anzidette per tutte le operazioni, impieghi e investimenti per i quali debbono valersi dei titoli di Stato.

Possono anche valersene gl'Istituti d'assicurazioni in adempimento delle disposizioni contenute nell'articolo 145 del Codice di commercio.

Così pure le istituzioni pubbliche di beneficenza potranno investire le somme oltrechè nei titoli di cui all'art 28 della legge 17 luglio 1890 anche in queste cartelle.

Art. 5.

I fondi eccedenti i bisogni dei servizi della Cassa dei depositi e prestiti potranno essere da questa impiegati, oltrechè nei modi indicati dall'art. 22 della legge 17 maggio 1863 n. 1270, e dell'art. 23 della legge 8 agosto 1895 n. 486, anche nell'acquisto di cartelle che essa è autorizzata ad emettere in virtù della presente legge.

Art. 6.

In attesa dell'allestimento delle cartelle, la Cassa dei depositi e prestiti potrà in loro sostituzione rilasciare agli acquirenti dichiarazioni provvisorie corrispondenti alle somme complessive degli acquisti fatti. A queste dichiarazioni sono applicabili tutti i privilegi e le garanzie delle cartelle stesse.

Art. 7.

Con decreto reale saranno stabilite tutte le altre norme concernenti le modalità della emissione delle cartelle.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Interno
RUDINÌ.

Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero 5 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad iscrivere in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del

Ministero delle finanze la somma di L. 3.371.346, 43 ripartita nei seguenti cinque esercizi:

1896-1897 . . .	L.	619,093 66
1897-1898 . . .	»	729,444 92
1898-1899 . . .	»	701,857 10
1899-1900 . . .	»	674,269 29
1900-1901 . . .	»	646,681 46
Totale	L.	3,371,346 43

Il capitolo in cui sarà inscritta l'accennata somma sarà così intitolato:

Pagamento al Comune di Cagliari delle somme portate dalla sentenza della Corte di appello di Roma, 26 maggio 1891.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 gennaio 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.
BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 6 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È data facoltà al Governo del Re di versare, a fondo perduto, nelle Casse patrimoniali delle Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, create con la legge 27 aprile 1885 n. 3048 (serie 3ª), la somma di L. 2,500,000 nell'esercizio finanziario 1896-97, e di L. 1,500,000 nell'esercizio 1897-98 da iscriversi in apposito Capitolo del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, e da ripartirsi fra le Casse delle tre Reti, a seconda dei rispettivi bisogni.

Tale versamento è subordinato alla condizione che le Società esercenti facciano un versamento analogo di lire 400,000 da ripartirsi fra le tre reti proporzionalmente al riparto che verrà fatto fra le medesime delle somme indicate al paragrafo precedente.

Art. 2.

Colle anzidette somme, cogli avanzi dei fondi assegnati alle Casse patrimoniali cogli articoli 2 e 3 della legge 22 luglio 1894 n. 347, o che risultino altrimenti disponibili, e coi proventi devoluti alla Casse medesime, in base ai contratti ed ai capitolati di esercizio, tanto in conto capitale, quanto in conto interessi, a partire dal 1° luglio 1896, verrà provveduto:

a) Alla esecuzione di lavori e provviste urgenti richiesti da constatato aumento del traffico, od altrimenti imposti alle Casse patrimoniali dai vigenti contratti o capitolati di esercizio;

b) Al pagamento degli interessi dovuti alla Società italiana delle ferrovie Meridionali, a senso dell'atto di transazione approvato coll'articolo 1 della legge 22 luglio 1894 n. 317;

c) Al pagamento degli interessi sulle somme anticipate o da anticiparsi alle Casse patrimoniali dal 3° fondo di riserva, a senso dell'art. 2 della predetta legge;

d) Alla terza parte dell'eventuale saldo passivo del nolo del materiale rotabile in servizio cumulativo.

Art. 3.

Il residuo disponibile sul totale di lire 2,044,000 di cui all'art. 8 della Convenzione approvata con la legge 20 luglio 1888 n. 5550 (serie 3ª) per la costruzione delle linee Scordia-Caltagirone, Noto-Licata e del binario di diramazione dalla stazione al porto di Siracusa, potrà essere versato alla Cassa aumenti patrimoniali della Rete Sicula per destinarlo a lavori urgenti nelle stazioni della rete medesima.

Art. 4.

Con i fondi di riserva per la rinnovazione della parte metallica dell'armamento in acciaio si potrà anche provvedere al rifacimento in acciaio dei binari ancora armati con rotaie in ferro.

Art. 5.

Coi fondi di riserva per la rinnovazione del materiale rotabile reso inservibile dall'uso, si potrà anche provvedere ai miglioramenti di tipo del medesimo in occasione delle sostituzioni che risultino necessarie, le quali potranno aver luogo anche prima che i rotabili abbiano raggiunto l'età limite stabilita dai capitolati, purchè, per quanto riguarda le spese corrispondenti il rinnovamento puro e semplice dei tipi preesistenti, non ne derivino al fondo di riserva oneri maggiori di quelli che ad essi incombono, e le Società non vengano sottratte agli obblighi assunti coi contratti di esercizio.

Art. 6.

I lavori e le provviste di competenza delle Casse degli aumenti patrimoniali e dei fondi di riserva delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula potranno essere affidati a prezzo fatto alle Società esercenti, previo, caso per caso, il parere del Comitato superiore delle strade ferrate.

Art. 7.

Restano definitivamente acquisiti alle Casse per gli aumenti patrimoniali tutte le somme finora stanziate nel bilancio dello Stato a titolo di anticipazione alle Casse medesime in conformità all'art. 1 della legge 30 dicembre 1888 n. 5874 (serie 3ª), il quale rimane abrogato, all'art. 3 della legge 22 luglio 1894 n. 347 e alle leggi di approvazione del bilancio del Tesoro fino all'esercizio 1896-97 inclusive.

Gli eventuali avanzi delle anzidette somme saranno pure destinati alla esecuzione delle opere e provviste urgenti di cui all'art. 2.

A partire dall'esercizio 1897-98 il Ministero del Tesoro non addebiterà più alcuna somma alle Casse suddette per il pagamento degli interessi dell'ammortamento dei titoli finora emessi per loro conto e delle relative spese accessorie, eliminando ad un tempo i residui attivi degli esercizii precedenti dovuti allo Stato per quel titolo e salve, alla scadenza del vigente contratto di esercizio della rete Adriatica, le disposizioni degli articoli nn. 23 e 48 del contratto medesimo.

Art. 8.

Il Governo del Re è autorizzato a stipulare colle Società esercenti delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula gli accordi che sieno necessarii per dare effetto alla presente legge nella cui esecuzione si applicheranno le disposizioni della prima parte dell'articolo 40 del contratto di esercizio della rete Mediterranea, 45 per la rete Adriatica e 37 per la rete Sicula.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque

spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 gennaio 1897.

UMBERTO.

PRINETTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **9** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È data facoltà al Governo di applicare provvisoriamente, sotto l'osservanza delle condizioni contenute negli articoli seguenti, la Convenzione e le disposizioni annesse ai regi decreti del 6 dicembre 1896 nn. 517, 518, 519 e 520 (allegati *A*, *B*, *C* e *D*), intesi a garantire la circolazione dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, ad accelerarne la riduzione, e ad agevolare la liquidazione delle partite immobilizzate.

Art. 2.

La decorrenza del diritto di prelazione dei portatori dei biglietti, indicata nel comma 2° dell'articolo 3 della Convenzione colla Banca d'Italia (allegato *A*), incomincierà, anzichè dal 1° gennaio, dal 1° luglio 1897.

Art. 3.

Le gestioni autonome del Credito fondiario in liquidazione della cessata Banca Nazionale e di quello del Banco di Sicilia sono guarentite con le disposizioni contenute negli articoli 6, 8 e 9 della citata Convenzione per la Banca d'Italia (allegato *A*) e nell'articolo 5 delle disposizioni pel Banco di Sicilia (allegato *C*). Se ciò non bastasse, le eventuali deficienze saranno a carico dei bilanci del corrispondente esercizio dei rispettivi Istituti.

Art. 4.

Agli effetti della liquidazione prevista negli articoli 13 e 14 della Convenzione con la Banca d'Italia (allegato *A*) e negli articoli 9 e 10 delle disposizioni per il Banco di Sicilia (allegato *C*), si intenderanno come mobilizzate le somme effettivamente riscosse con l'alienazione dei titoli di cui agli articoli 7 e 10 dell'allegato *A* e all'articolo 7 dell'allegato *C*.

Art. 5.

Insino a quando non sia definitivamente approvata la legge sui provvedimenti bancari è sospesa la facoltà di emettere i titoli ammortizzabili di cui all'articolo 10 dell'allegato *A*, nè si concederà la facoltà di fondare l'Istituto di mobilizzazione previsto dall'articolo 19 della legge 10 agosto 1893.

Il Governo del Re ha la facoltà di concedere agli Istituti di emissione una congrua proroga dei termini prescritti per la mobilizzazione.

Art. 6.

Il credito permanente di cui nell'articolo 12 della Convenzione con la Banca d'Italia, e nell'articolo 8 dell'allegato *C* pel Banco di Sicilia, come il credito di cui nell'articolo 1 delle disposizioni generali (allegato *D*), avrà una scadenza che sarà determinata nello speciale decreto reale quivi accennato.

Art. 7.

Agli effetti del combinato disposto degli articoli 13 e 19 della Convenzione con la Banca d'Italia e degli articoli 9 e 13 dell'allegato per il Banco di Sicilia, gli impieghi ivi previsti non dovranno mai eccedere la proporzione del trenta per cento dell'ammontare complessivo delle riserve di ciascun Istituto.

Rimangono salvi gli abbuoni e le rispettive riduzioni ai sensi degli articoli 13, 15 e 16 dell'allegato *A* e degli articoli 9, 11 e 12 dell'allegato *C*.

Art. 8.

L'imposta di ricchezza mobile e la tassa di circolazione, di cui nel penultimo comma dell'articolo 5 dell'allegato *B* per il Banco di Napoli, sono rispettivamente di lire quindici per cento e di lire una e centesimi ottanta per mille.

Art. 9.

All'ultimo comma dell'articolo 8 delle disposizioni pel Banco di Napoli (allegato *B*) si sostituisca il seguente:

« Il vincolo continuerà finchè il riscatto della riserva aurea sia compiuto. I biglietti restituiti al Tesoro saranno tolti dalla circolazione ».

Art. 10.

Nel decreto Reale di cui all'articolo 18 dell'allegato *B* per il Banco di Napoli sarà provveduto anche a disciplinare il riscontro dei bilanci, all'obbligo di non aprire fidi che agli iscritti negli appositi elenchi denominati *castelletti*, e per somme non superiori a quelle prefisse negli elenchi medesimi, ed altresì a stabilire gli accordi con gli altri Banchi di emissione, per lo scambio reciproco delle notizie riguardanti i fidi conceduti alle medesime ditte.

Sarà pure provveduto all'istituzione di un ispettore permanente del Ministero del Tesoro, per la liquidazione del Credito Fondiario e per la rigorosa osservanza di tutte le discipline che saranno emanate a garantire i provvedimenti dati.

Art. 11.

Agli effetti di cui all'art. 6 dell'allegato *C* per il Banco di Sicilia, la massa di rispetto sarà ridotta di due milioni e mezzo.

Art. 12.

I sei milioni di cui all'articolo 9, e i sette milioni e mezzo di cui all'articolo 10 dell'allegato *C*, sono rispettivamente portati a 6 milioni e mezzo e 8 milioni.

Art. 13.

Al primo comma dell'articolo 12 del detto allegato *C* è sostituito il seguente:

« Quando l'ammontare totale delle partite immobilizzate che rimarranno ancora da liquidare sarà ridotto a non più di due milioni, verrà meno la facoltà di rinvestimento della riserva di cui al primo comma dell'art. 9 e al secondo comma dell'articolo 11, e la misura della tassa di circolazione, a partire dal 1° gennaio successivo, sarà ridotta alla ragione uniforme di un decimo per cento. »

Art. 14.

La riserva metallica da immobilizzare nella Cassa depositi e prestiti all'atto della emissione di biglietti di Stato, di cui al secondo comma dell'art. 2 delle disposizioni generali, allegato *D*, dovrà essere corrispondente al 50 per cento dei biglietti da emettere.

Art. 15.

All'articolo 6 delle disposizioni generali, allegato *D*, è sostituito il seguente:

« Sopra domanda del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, la Banca d'Italia addiverrà con essi a speciali accordi,

da sottoporsi all'approvazione del Ministro del Tesoro, per la emissione nel loro interesse di titoli ammortizzabili ai sensi ed agli effetti dei due articoli precedenti, verso cessione alla Banca di stabili o di crediti ipotecari, o verso inscrizione ipotecaria, da servire di base alla emissione dei titoli corrispondenti.

« Tali accordi e tutti i relativi atti di vendita, cessione ed ipoteca saranno soggetti alla tassa fissa di una lira. »

Art. 16.

La facoltà di applicare provvisoriamente l'articolo 8 dell'allegato *D* è limitata alla disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'articolo stesso modificato così:

« Sono ridotte alla metà le tasse di registro e di bollo dovute per gli atti processuali e sentenze per la riscossione dei crediti degli Istituti di emissione dipendenti dalle attività immobilizzate. »

Art. 17.

Nessun risarcimento sarà dovuto agli Istituti di emissione nel caso di revoca o modificazione nella approvazione definitiva delle disposizioni provvisorie applicate in virtù della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 gennaio 1897.

UMBERTO.

L. Luzzatti.
Branca.
Guicciardini.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

N. B. Gli allegati ai Regi decreti n. 517, 518, 519 e 520, già pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del giorno 7 dicembre 1896 n. 289, sono integralmente inseriti nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.

Il Numero **579** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 29 novembre 1870 n. 6090 concernente le legazioni all'estero ed il personale alle medesime addetto;

Vista la legge consolare del 28 gennaio 1866 n. 2804, ed il Regolamento approvato con Regio decreto del 27 giugno 1866 n. 2996;

Visto il Nostro decreto 8 dicembre 1895 n. 705;

Ritenuta la convenienza di modificare le norme vigenti per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione centrale degli affari esteri (prima categoria), nelle legazioni e nei consolati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, per gli esami di ammissione alla carriera dell'Amministrazione centrale (prima categoria) del Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati).

È abrogato il Nostro decreto 8 dicembre 1895 n. 705.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1896.

UMBERTO

Visconti Venosta.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

REGOLAMENTO

per gli esami di ammissione alla carriera dell'Amministrazione centrale (prima categoria) del Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati)

Delle condizioni di ammissione e del concorso

Art. 1.

Le condizioni per l'ammissione alla carriera dell'amministrazione centrale (prima categoria) del Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) la cittadinanza italiana;

b) l'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) l'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

d) l'esser sano, di costituzione robusta e senza deformità od imperfezioni fisiche;

e) l'avere sempre tenuta buona condotta ed essere di civile condizione;

f) l'avere ottenuto il diploma di laurea in legge in una università del regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o il diploma finale del regio istituto di scienze sociali di Firenze;

g) il possesso di sufficienti mezzi di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, specialmente durante il volontariato all'interno od all'estero;

h) l'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni seguenti.

Art. 2.

Gli esami di concorso, da bandirsi con decreto ministeriale, sono aperti separatamente per la carriera diplomatica e per quella consolare ed avranno luogo nel primo bimestre di ciascun anno.

È però in facoltà del Ministro di assegnare alla carriera dell'amministrazione centrale (prima categoria) quel numero di volontari della carriera diplomatica e della carriera consolare che sia necessario pel disimpegno del servizio.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione dei volontari alla carriera interna piuttosto che alle altre carriere.

Un avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*, almeno due mesi prima del giorno dell'esame, indicherà il numero dei posti messi a concorso, il periodo di tempo entro il quale dovranno presentarsi le istanze per l'ammissione agli esami, il luogo dove gli esami saranno dati ed il giorno e l'ora in cui avranno principio.

Art. 3.

Nelle istanze per l'ammissione, da scriversi e sottoscriversi di tutto pugno dall'aspirante su carta da bollo da una lira, si

dovrà giustificare, mediante opportuni ed autentici documenti, l'esistenza delle condizioni richieste dagli alinea *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, *f*, *g* dell'art. 1.

L'adempimento di queste condizioni non vincola il ministro ad accogliere la domanda di ammissione agli esami.

La condizione di cui alla lettera *g*) dovrà provarsi facendo constare da atti autentici la rendita di cui l'aspirante dispone sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire ottomila per gli aspiranti alla carriera diplomatica ed a lire tremila per gli aspiranti alla carriera consolare.

Le istanze giunte al ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

Art. 4.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportata l'idoneità.

Dell'esame

Art. 5.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale, sulle istituzioni di diritto e di procedura civile, sul diritto commerciale e marittimo, sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna e sulla geografia, sulla economia politica e sulle nozioni teoriche di statistica, giusta uno speciale programma da pubblicarsi insieme all'avviso di concorso.

L'esame verserà altresì sulla lingua francese e sulle lingue inglese o tedesca.

Della lingua francese i candidati devono avere pieno ed assoluto possesso.

Art. 6.

Gli esami sono dati da una Commissione di cinque membri nominata, volta per volta, con decreto ministeriale da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del regno prima che abbia principio l'esame.

Sono aggregati alla Commissione, parimenti con decreto ministeriale, un esaminatore per la lingua francese, un esaminatore per la lingua inglese ed un altro per la lingua tedesca.

Questi esaminatori hanno però voto soltanto nell'esame delle rispettive lingue.

La scelta del presidente della Commissione è fatta dal ministro.

Un impiegato di 1ª categoria del Ministero, parimenti designato dal ministro, disimpegnerà, senza voto, le funzioni di segretario.

Il segretario potrà essere coadiuvato da un altro impiegato di 1ª categoria del Ministero, parimenti designato dal ministro, per l'assistenza durante gli esami scritti.

Tre almeno dei Commissari esaminatori debbono essere estranei al Ministero ed alle carriere da esso dipendenti.

Art. 7.

Gli esami sono scritti ed orali.

Gli esami scritti sono tre, ma sui medesimi hanno luogo quattro votazioni.

Il primo esame scritto versa, per gli aspiranti alla carriera diplomatica, sul diritto internazionale pubblico; per gli aspiranti alla carriera consolare, sul diritto internazionale privato. Questo lavoro deve essere redatto in lingua italiana.

Il secondo esame scritto versa, per tutti, sulla storia moderna. Il lavoro deve essere redatto in lingua francese e costituisce anche l'esame scritto di quella lingua. Su questo lavoro la votazione è pertanto duplice: l'una per la storia, l'altra per la lingua francese.

Il terzo esame scritto versa, per tutti, sulle altre lingue estere (inglese o tedesca).

Questo esame consiste nella traduzione di un brano di autore moderno inglese o tedesco in italiano e nella versione di un brano di autore moderno italiano in lingua inglese o tedesca.

La Commissione può respingere, senza leggerli, i lavori che non siano scritti graficamente bene.

Gli esami scritti precedono gli orali e sono dati in tre giorni consecutivi secondo l'ordine sovr'indicato.

Gli esami orali cadono su tutte le materie indicate nell'art. 5.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice stabilirà le norme disciplinari per gli esami, dandone notizia ai candidati con avviso affisso nel giorno precedente all'esame nella segreteria della Commissione.

Nel giorno precedente a quello di ciascun esame scritto, la Commissione si radunerà per formulare un sufficiente numero di temi.

Il tema sul quale dovrà cadere l'esame è unico per tutti i concorrenti e dovrà essere estratto a sorte in presenza di tutti loro e da uno di essi.

I candidati avranno tempo dal mezzodì fino alle 8 di sera per scrivere i lavori di diritto internazionale e di storia moderna.

L'esame scritto di lingua inglese è dato dalle 9 ant. a mezzodì; quello di lingua tedesca dalle 3 alle 6 pom.

Per tutta la durata degli esami scritti saranno presenti a turno nella sala ove gli esami hanno luogo, un membro della Commissione ed il segretario della Commissione stessa od un altro impiegato delegato dal ministro a sostituirlo a termini dell'art. 6.

Art. 9.

Gli esami orali durano 10 minuti per ciascuna delle materie indicate all'art. 5, ad eccezione di quello di storia moderna e geografia che dura 15 minuti.

Nell'esame di storia moderna e geografia il candidato dovrà rispondere in lingua francese, locchè costituisce l'esame orale di lingua francese.

A questo esame assiste l'esaminatore di lingua francese.

L'esame orale di lingua inglese o tedesca consiste nella traduzione a viva voce di un brano d'autore moderno inglese o tedesco in italiano, e nella versione parimenti a viva voce di un brano d'autore moderno italiano in inglese od in tedesco.

A questo esame assiste l'esaminatore di lingua inglese o tedesca o di ambedue le lingue se di ambedue le lingue il candidato dà l'esame.

Abbenchè il candidato dia l'esame in ambedue quelle lingue, il voto è però unico e ragguagliato al migliore dei due esperimenti.

Art. 10.

Ciascun Commissario dispone di dieci voti per ogni singolo esame, orale e scritto.

Il numero dei voti riportato dal candidato nei singoli esami si moltiplica per la cifra che esprime il coefficiente d'importanza attribuito a ciascun esame, secondo le tabelle allegate al presente decreto, e si sommano poi i diversi prodotti così ottenuti. Il candidato che non ottiene i sei decimi dei punti conseguibili tanto negli esami scritti che negli orali non è dichiarato idoneo.

Art. 11.

La graduatoria fra i concorrenti dichiarati idonei è determinata dal numero totale dei punti ottenuti.

In caso di parità di voti ha la precedenza il candidato maggiore di età.

La Commissione, appena terminati gli esami, seduta stante, forma la graduatoria e la pubblica immediatamente munita della firma di tutti i Commissari facendola affiggere alla porta della sala degli esami.

Un esemplare della graduatoria stessa, parimenti munito delle firme di tutti i componenti la Commissione, è subito trasmesso dal presidente al ministro il quale ne cura l'immediata pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Del volontariato

Art. 12.

Sono nominati volontari per decreto Ministeriale e per ordine di punti conseguiti nell'esame di concorso, tanti candidati idonei quanti sono i posti indicati nell'avviso di concorso.

I concorrenti dichiarati idonei ma non prescelti, non possono essere ammessi in carriera se non previo nuovo concorso.

Art. 13.

Il volontariato si compie negli uffici dell'amministrazione centrale o in quelli all'estero a seconda dei bisogni del servizio.

I volontari della carriera diplomatica dovranno però, nel primo biennio di servizio, e in ogni caso prima di essere promossi segretari di legazione, passare un semestre presso uno dei più importanti consolati all'estero.

Art. 14.

Il volontariato gratuito dura di regola almeno due anni e potrà prolungarsi fino a che vi siano posti vacanti nella carriera alla quale l'aspirante è stato ascritto.

Potrà però il ministro, quando vi siano posti vacanti, abbreviare quel termine sul parere favorevole dei Capi di ufficio sotto i quali i volontari hanno servito ed udito il Consiglio del Ministero.

Art. 15.

Il volontario che nel primo biennio di servizio si dimostri inadatto all'ufficio per cui concorse, potrà essere congedato senza che abbia diritto a compensi od indennità di sorta.

TABELLA A.

TABELLA dei coefficienti d'importanza dei vari esami per la carriera diplomatica.

MATERIE	Numero dei voti di cui dispone la Commissione	Coefficiente	Massimo
Esami scritti.			
1. Diritto internazionale pubblico	50	16	800
2. Storia moderna	50	14	700
3. Lingua francese	60	14	840
4. Altre lingue estere	60	8	480
Massimo dei punti	—	—	2820
Minimo richiesto per l'idoneità	—	—	1692
Esami orali.			
5. Diritto internazionale	50	16	800
6. Istituzioni di diritto e procedura civile	50	12	600
7. Diritto commerciale e marittimo	50	12	600
8. Diritto costituzionale	50	10	500
9. Istituzioni di diritto e procedura penale	50	12	600
10. Storia moderna e geografia	50	14	700
11. Economia politica e nozioni teoriche di statistica	50	10	500
12. Lingua francese	60	14	840
13. Altre lingue estere	60	8	480
Massimo dei punti	—	—	5620
Minimo richiesto per l'idoneità	—	—	3372
Massimo dei punti			8440
Minimo richiesto per l'idoneità			5064

TABELLA B.

TABELLA dei coefficienti d'importanza dei vari esami per la carriera consolare.

MATERIE	Numero dei voti di cui dispone la Commissione	Coefficiente	Massimo
Esami scritti.			
1. Diritto internazionale privato	50	16	800
2. Storia moderna	50	12	600
3 Lingua francese	60	14	840
4. Altre lingue estere	60	8	480
Massimo dei punti	—	—	2720
Minimo richiesto per l'idoneità	—	—	1632
Esami orali.			
5. Diritto internazionale	50	14	700
6. Istituzioni di diritto e di procedura civile	50	14	700
7. Diritto commerciale e marittimo	50	14	700
8. Diritto costituzionale	50	10	500
9. Istituzioni di diritto e di procedura penale	50	14	700
10. Storia moderna e geografia	50	12	600
11. Economia politica e nozioni teoriche di statistica	50	10	500
12. Lingua francese	60	14	840
13. Altre lingue estere	60	8	480
Massimo dei punti	—	—	5720
Minimo richiesto per l'idoneità	—	—	3432
Massimo dei punti			8440
Minimo richiesto per l'idoneità			5064

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI VENOSTA.

Il Numero **II** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo Statuto organico della Cassa di risparmio di Verona, approvato con Regio decreto 29 novembre 1891 n. CCCCXI (Parte supplementare);

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Verona, nella seduta del 13 giugno 1896, in ordine alla modificazione degli articoli 9 e 48 dello Statuto predetto;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comma dell'art. 9 dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Verona, approvato con Regio decreto 29 novembre 1891 n. CCCCXI (Parte supplementare) è sostituito il seguente:

« Le disposizioni dell'alinea secondo art. 6 della legge 15 luglio 1888 n. 5546, serie 3ª, meno per ciò che riguarda la incompatibilità dei deputati provinciali e le disposizioni dell'art. 10 del regolamento 4 aprile 1889 per gli amministratori della cassa di risparmio, vengono estese anche ai membri componenti la Commissione di sindacato. »

All'ultimo capoverso dell'articolo medesimo è cancellata la parola « detto ».

Art. 2.

Al capoverso primo dell'art. 48 sono cancellate le parole « per mutate circostanze »; ed è sostituita la parola « quindici » all'altra « otto ».

È soppresso l'ultimo capoverso dell'articolo medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cremona.*

SIRE!

Nell'intento di rinforzare il bilancio che, quantunque in pareggio, non presentava sufficiente elasticità, il Consiglio comunale di Cremona nella primavera dell'anno decorso deliberava in massima di applicare la tassa di famiglia, di sottoporre alla Giunta Provinciale Amministrativa il regolamento per la tassa suddetta, e di sentire il voto del Corpo elettorale sulla scelta di quell'imposta. Mentre l'autorità tutoria faceva eccezione in merito al regolamento che riteneva contrario allo spirito ed alla lettera del regolamento provinciale allora vigente, che stava però per essere modificato con criteri più larghi, veniva annullata la deliberazione nella parte riguardante l'appello al Corpo elettorale sulla applicazione della tassa di famiglia.

In conseguenza delle difficoltà incontrate dal Municipio nella attuazione del suo piano finanziario, il Sindaco e la Giunta municipale presentavano le loro dimissioni al Consiglio, il quale con deliberazione del 1° novembre p. p. votava un ordine del giorno con cui invitavasi la Giunta a rimanere in carica e riconosceva che la ritardata approvazione del regolamento per la tassa di famiglia rendeva impossibile la formazione del bilancio 1897.

Chiedeva quindi lo scioglimento del Consiglio stesso per esperimentare in questa forma legale l'appello alla cittadinanza sul programma finanziario.

Successivamente approvatosi dal Ministero delle Finanze il Regolamento provinciale, il Consiglio comunale, in seduta del 27 dicembre, scorso dichiarava di non potere accettare alcune disposizioni, che riteneva opposte alle norme con cui esso intendeva disciplinare la applicazione della tassa di famiglia nel proprio Comune.

Di conseguenza il Sindaco e la Giunta municipale presero argomento per insistere nelle proprie dimissioni ed invano il Consiglio tentò la ricostituzione di una nuova Giunta.

In tali condizioni non è prevedibile un accordo tra il Municipio e l'Autorità tutoria sulla questione della tassa di famiglia, per cui la crisi attuale si prolungherebbe indefinitivamente con danno per la città, tanto più che la nomina del nuovo Sindaco incontra pure difficoltà. Per uscire da tale stato anormale già troppo protratto, non rimane altro mezzo che lo scioglimento del Consiglio di Cremona ed io mi onoro farne proposta a V. M. coll'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cremona è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Onorato Germonio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 828876 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 210 al nome di Valobra Ester, nubile maggiorenne, e *Lazzaro*, Eleonora, Marco, e Rosa fu Giacobbe, questi ultimi quattro minori sotto la tutela di Valobra Leon di Israel, tutore delegato, eredi indivisi del loro padre Valobra Giacobbe, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valobra Ester, nubile maggiorenne, e *Giuseppe-Lazzaro*, Eleonora, Marco, e Rosa fu Giacobbe, ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1897.

Il Direttore Generale

NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 002205 - N. 001825 - N. 002112 - N. 002113 d'iscrizione mista sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 500 annue ciascuna le due prime e di L. 1000 annue ciascuna le rimanenti al nome di Caracciolo Francesco fu Francesco, domiciliato in Vercana (Como) le due prime, di Caraccio Francesco fu Francesco, domiciliato ecc., ecc., come anzi, le altre due, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Caraccioli Francesco fu Francesco, domiciliato in Vercana (Como), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 misto, cioè:

N. 001,261	d'iscrizione	per	L. 200.
» 001,369	»	» »	100.
» 001,412	»	» »	50.
» 000,649	»	» »	10.
» 000,648	»	» »	10
			L. 370

al nome di Prola *Adele* fu Pietro, nubile, domiciliata in Agliè (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Prola Maria-Adele fu Pietro, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 827529 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35 al nome di De Siano Vincenzo, Giuseppe, Tommaso, Alfredo ed *Angelina* di Scipione, minori, sotto la patria potestà del loro padre, e N. 814548 per L 200 intestata come la precedente, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Siano Vincenzo, Giuseppe, Tommaso, Alfredo e Maria-Arcangela-Nicoletta di Scipione, minori, ecc. veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli il 18 agosto 1890 sotto il n. d'ordine 757 e n. 13331 di protocollo e 92767 di posizione, per il deposito di un certificato nominativo del consolidato 5 0|0, della rendita di L. 1000 n. 866105 con godimento dal 1° luglio detto anno, esibito dal sig. Carrione Alessandro fu Giuseppe per essere parzialmente tramutato al latore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni saranno consegnati al signor Mocchi Emilio fu Giovanni i nuovi titoli senza la restituzione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 52 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Cremona in data del 29 agosto 1893 al sig. Anelli Luigi fu Antonio, segnata col n. 659 di protocollo e n. 8086 di posizione, pel deposito di un Certificato del consolidato 5 0|0 della rendita annua di L. 10 con godimento dal 1° gennaio 1894 per essere munito di un nuovo mezzo foglio di compartimento semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto, senza l'obbligo di restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di lunedì 1° febbraio p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative a titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato, il cui servizio fu affidato a questa Direzione Generale, e cioè:

a) Alla 23ª estrazione a sorte delle azioni emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852 n. 1407 e R. decreto 27 ottobre 1868 n. 2068 (parte supplementare) per la linea Cavallermaggiore-Bra nel quantitativo di 35, sulle 2380 azioni attualmente vigenti delle 3000 azioni emesse in origine.

b) Alla 31ª estrazione delle obbligazioni emesse in virtù della legge 10 luglio 1862 n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863 n. 632 (parte supplementare) per la linea Cavallermaggiore-Alessandria nel quantitativo di 131 sulle 21425 attualmente vigenti delle 24000 obbligazioni emesse in origine.

c) Alla imborsazione delle schede numeriche rappresentanti i numeri delle azioni attualmente vigenti emesse in forza del R. decreto 27 ottobre 1868 n. 2068 (parte supplementare) per le linee Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzate con le leggi 10 luglio 1862 n. 702 e 14 maggio 1865 n. 2279, nel quantitativo di 22378, numerati dal 5623 al 28000, sulle 28000 emesse in origine, il cui ammortamento deve farsi mediante annuali estrazioni a sorte.

d) Alla 1ª estrazione di 329 delle dette azioni, e cioè di 19 titoli unitari di una azione e di 31 titoli decupli di 10 azioni.

Con successiva notificanza verranno pubblicati i numeri delle azioni ed obbligazioni come sopra sorteggiate.

Roma, il 16 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

al Collegio Romano, Via del Caravita, N. 7 - ROMA.

RIVISTA METEORICO-AGRARIA

ANNO XVIII - N. 1.

Prima Decade — Gennaio 1897.

Il 1° pressione ancora bassa al Nord (Bodö 743), elevata al SW (Biarritz 775). In Italia barometro alzato sull'Italia superiore di poco, diminuito di 2 mm al Sud; pioggie leggere in Sicilia; temperatura irregolarmente cambiata.

Il giorno 2 pressione piuttosto bassa al Nord della Russia (756), alta sulla Germania, Svizzera, Francia e Spagna (776). In Italia barometro quasi ovunque diminuito di 2 mm; brinate al Nord e Centro; pioggerelle sul versante medio e inferiore Adriatico e Sicilia; ancora temperatura irregolarmente cambiata.

Il giorno 3 pressione elevata al Nord della Germania (Amburgo 775), bassa sulle Ebridi (750). In Italia barometro quasi ovunque diminuito; brina e gelo al Nord e Centro; leggiere nevicate sulle stazioni elevate dell'Appennino centrale; pioggie al Sud; temperatura diminuita in generale fino a 4°.

Il 4 pressione elevata sulla Russia (Mosca 782), bassa sull'Irlanda (754). In Italia barometro aumentato, specialmente al Sud fino ad 8 mm; brinate e gelate sul continente; qualche pioggia al Sud; qualche nevicata sulle stazioni elevate; temperatura generalmente diminuita.

Il 5 e 6 pressione elevata sulla Russia (Mosca 788), bassa al NW (754 il 5; 735 il 6). In Italia barometro poco variato con brine e gelo e qualche leggiera nevicata al Nord; temperatura sotto lo zero in quasi tutte le stazioni dell'Italia superiore il 5; aumentata specialmente al Sud ed in Sicilia il 6.

Il giorno 7 pressioni elevate sulla Russia (784), basse all'Ovest (748). In Italia barometro diminuito ovunque fino a 2 mm; qualche pioggia nell'Italia superiore e in Sicilia; brinate al Centro; temperatura generalmente aumentata.

I giorni 8-10 continuano le alte pressioni sulla Russia intorno a 781 e le basse all'Ovest (747). In Italia il barometro diminuisce ovunque; pioggie al Nord e Centro; temperatura aumentata.

La temperatura media decadica fu quasi dovunque superiore alla normale, specialmente al Nord del continente, fino a 2°. I minimi si ebbero generalmente nei giorni 4-6; ed i massimi nei giorni 2, 8-10. Il minimo assoluto ebbe luogo a Belluno con — 6,°5 il 6; ed il massimo a Palermo con 25°,4 il 9.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — Le pioggie nella ultima metà della decade fecero nuovamente sospendere i lavori campestri.

Piemonte. — Sul finire della decade la stagione fu nuovamente avversa ai lavori della campagna. La troppa umidità, e la temperatura relativamente mite danneggiano i seminati.

Lombardia. — Il tempo umido fu propizio alle marcite che sono rigogliose; il raccolto delle ulive si può dire ultimato; diede prodotto in generale abbondante.

Veneto. — In molte località si sospesero i lavori campestri, e specialmente le arature, per la eccessiva umidità del suolo e l'avversa stagione. Si desidera il freddo asciutto.

Emilia — Si continuarono le vangature dei terreni, la concimazione dei prati, la potatura degli alberi e gli altri lavori della stagione. I foraggi e gli ortaggi sono in buone condizioni: si desidera tempo bello e freddo.

Marche ed Umbria. — Si pota la vite, e si prepara il terreno per la seminagione del maiz. Le condizioni generali della campagna sono buone.

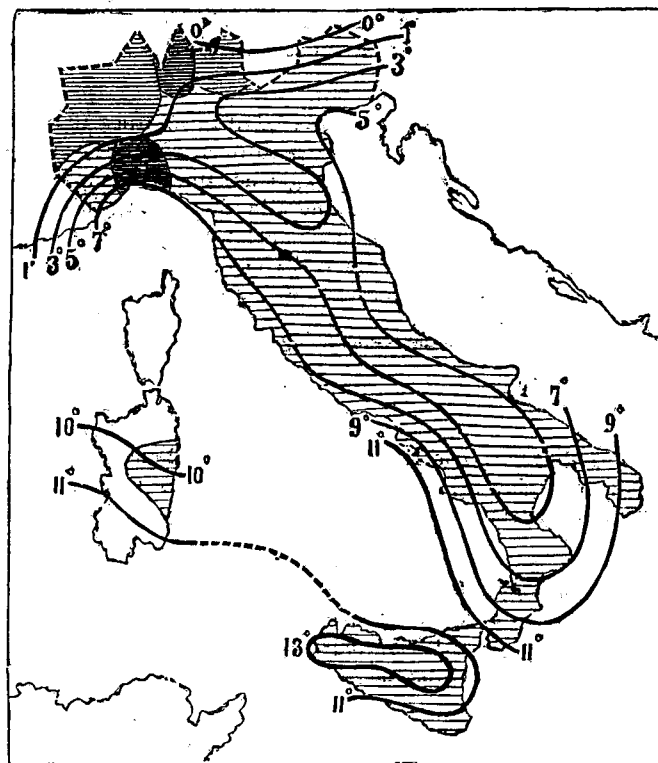
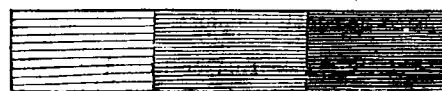
Toscana. — La stagione fu propizia alla lavorazione dei terreni, alla seminagione delle fave, alla potatura degli alberi e delle viti. Il frumento è in buone condizioni.

Regione Meridionale Adriatica. — Il bel tempo fu favorevole alla campagna che è in buone condizioni.

Regione Meridionale Mediterranea. — Si continuarono senza interruzione i lavori ripresi nella decade passata. L'andamento delle coltivazioni è in generale soddisfacente.

Sicilia. — Le buone condizioni meteoriche hanno permesso di riprendere e proseguire alacremente i lavori campestri.

RIEPILOGO. — Nella prima metà della decade, per le migliorate condizioni atmosferiche, si ripresero dovunque le lavorazioni del terreno, la potatura delle viti e degli alberi fruttiferi, e si ultimarono le seminagioni ed il raccolto degli ulivi. Molti di questi lavori però, sul finire della decade, furono nuovamente sospesi nel Piemonte, nella Liguria, nella Lombardia e nel Veneto, per le sopravvenute pioggie. Le condizioni generali della campagna sono assai soddisfacenti al Centro, al Sud, e nelle Isole, non peggiorarono al Nord. È generalmente desiderato il tempo freddo ed asciutto.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

L'Assistente per il Servizio Meteorico Agrario
E. BORTOLOTTI.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. TACCHINI.

Regione I. — Liguria.

1. PORTO MAURIZIO.

S. Remo. — Temperatura media 9,3. Nebulosità 5,2. Pioggia il 10 (mm. 18,4). — Molti hanno già cominciata la potatura delle viti. La fabbricazione degli olii è molto ridotta, atteso la scarsità del raccolto. Si prevede una buona fioritura degli olivi stante le abbondanti pioggie che si ebbero nello scorso anno.

2. GENOVA. — Quasi sereno l'1; più o meno coperti il 2-5; molto piovosi gli altri: dominarono i venti settentrionali freschi l'1 e 2. — Le pioggie continue e dirotte dell'ultima metà della decade sospesero ogni lavoro di campagna ed esportarono molto terreno già preparato per le semine e in parte seminato.

Bargone. — Temperatura media 7,6. Nebulosità 3,2. Giorni

con pioggia 3 (mm. 11,1); sereno l'1-4; coperti il 9 e 10; gli altri misti; pioggia il 6, 8 e 10; gelo il 4; brina il 5; nebbia il 6 e 10. — Semina dei piselli e delle fave. Si raccolgono le olive e si fa l'olio. Si raccolgono le ghiande, che quest'anno sono abbondanti.

Sant'Ilario Ligure. — Temperatura minima 1,9 (il 7), massima 16,7 (il 4), media 10,9. Giorni con pioggia 5; coperti 7; sereni 3. — Seguita il lavoro di frantoiatura delle olive e confezione degli olii. La cattiva stagione ha ritornato ad impedire i lavori delle campagne.

Savona. — Temperatura minima 2,3 (il 4), massima 10,2 (il 2), media 6,2. Nebulosità 6,5. Pioggia il 6-10 (mm. 52,1). Sereni l'1-4; misto il 5; coperti il 6-10. La pioggia minuta cominciò il 6, ore 10, e durò quasi costantemente fino alla fine della decade, portando notevole abbassamento di temperatura. Il vento sempre violento fu di N e NW, eccetto il 4 che fu SE. — La campagna non soffrì grandi danni pel freddo, e in generale va bene.

3. MASSA. — Cielo sereno nei giorni 1, 3 e 4; misto il 2; totalmente coperto per tutto il resto della decade; venti dominanti NE e SW sempre assai deboli; brina ogni mattina dall'1 al 5; neve sui monti vicini più alti. — Finchè il tempo lo ha permesso, è stato continuato il lavoro intorno alle vigne. Si vangano e si concimano i terreni degli orti. Seguita la potatura e la concimazione degli olivi.

Bagnone. — Temperatura minima — 4,0 (il 4), massima 11,3 (il 10), media 5,5. Nebulosità 5,1. Giorni con pioggia 2 (mm. 21,0). — Nella decade si è dato mano alla vangatura, ed ai lavori di scasso. Le ultime partite di castagne secche nella decade furono negoziate, ed i prezzi quest'anno furono alti, circa 23 lire il quintale, con grande giovamento alle popolazioni dell'Appennino. Desiderasi un tempo freddo e asciutto.

Castelnuovo di Garfagnana. — Temperatura minima — 4,1 (il 4), media 4,1. Nebulosità 6,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 20,1); con brina e gelo l'1-4; nebbia fitta il 7-10. — Attesa la poco propizia stagione, si fecero pochi lavori in campagna.

Regione II. — Piemonte.

4. CUNEO. — Gelo il 4-7; 2 giorni belli; 2 misti; 6 nuvolosi, di cui 2 con pioviggine o nevischio. — Terreno tuttora coperto da 10 centimetri di neve. Condizioni della campagna stazionarie.

Bra. — Temperatura media 1,10. Nebulosità 7,0. Con pioggia l'8-10 (mm. 21,2); nebbia il 7-10; brina l'1-5; gelo l'1-7; sereno il 4; coperti il 5-10; misti l'1-3. I primi giorni della decade furono belli, negli altri il tempo restò coperto e piovigginoso. — L'umidità straordinaria rende impossibile ogni lavoro in campagna.

Fossano. — Temperatura media 0,8. Nebulosità 7,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 17,7). Cielo coperto di continuo dal 6 al 10 e senza vento; nebbia l'8-10. Temperatura relativamente mite, e niente neve, e la vecchia è pressochè liquefatta.

5. TORINO. — Cielo quasi sereno nella prima pentade; indi nebbioso-coperto; nei tre ultimi giorni della decade pioggie continue, sebbene non molto copiose.

6. ALESSANDRIA. — Temperatura 1°,1 sopra normale. — La campagna è quasi tutta scoperta dalla neve; ciò si ritiene dannoso ai frumenti, i quali d'altronde non hanno un aspetto troppo prospero. Nessun lavoro alla campagna.

Novi Ligure. — Temperatura minima — 2,2 (l'1), massima 3,9 (l'8), media 1,1, sopra la normale 1,5. Nebulosità 6,9. Giorni con pioggia 5 (mm. 68,7). Nebbia in tutta la decade; sereno 1; misti 3; coperti 6; brina e gelo dall'1 al 5; con neve il 6 (cm. 3,0); pioggia dal 7 al 10. — La campagna è quasi completamente scoperta dalla neve. Nessun lavoro fu ancora possibile.

Tortona. — Temperatura media 1,2. Nebulosità 6,8. Giorni con pioggia 4 (mm. 15,4); sereni i primi quattro; nebbiosi e piovosi gli ultimi sei della decade. — La campagna è ormai tutta scoperta dalla neve ma le continue pioggie ne impediscono i lavori, e quel che è peggio la temperatura eccessivamente mite favorisce gl'insetti i quali rosicano il frumento, che essendo stato seminato in gran parte molto tardi aveva appena incominciato a germogliare sotto la neve.

Voltaggio. — Temperatura minima — 6,0 (il 4), massima 2,4 (l'8), media — 0,6. Nebulosità 6,0. Pioggia il 6-10 (mm. 151,5); sereni i giorni 1-5; coperti i rimanenti; neve il 6 (mm. 160,0); neve mista ad acqua il 10; brina l'1, 3 e 4. — Sospesi i lavori di campagna per la molta neve che tutto copre.

7. NOVARA.

Varallo Sesia. — Temperatura minima — 0,5, massima 3,9. Nebulosità 5,3. Pioggia il 7-10 (mm. 44,1). Tempo nuvoloso e nebbioso; quindi seguirono pioggie più o meno dirotte. — Ai monti la pioggia cadde mista con neve. Moltissima umidità. Temperatura piuttosto rilevata rispettivamente alla stagione.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	..	..	..	..	..	..	..	..
2	Genova	3,5	11,4	6	8	7,6	7,1	5	126,2
3	Massa	0,4	11,5	4	10	7,8	6,0	4	13,5
4	Cuneo	— 3,8	6,3	5	1	0,8	6,1	2	23,3
5	Torino	— 2,0	5,7	1	2	1,7	6,3	3	37,3
6	Alessandria	— 4,6	4,7	4	8	0,7	6,5	4	39,2
7	Novara	— 2,2	8,8	1	10	2,4	6,5	4	8[illegible],0

Regione III. — Lombardia.

8. PAVIA. — Nessun giorno perfettamente sereno, sereni furono solo i pomeriggi e le sere del 2 e del 3, gli altri tutti nebbiosi. Brina e gelo tutte le mattine della prima pentade. Pioggia nel pomeriggio e nella sera del 7, tutto il 9 e 10. Dominarono venti debolissimi del 4° quadrante.

Vigevano. — Temperatura media 0,1. Nebulosità 7,0. Pioggia il 6-10 (mm. 44,2). La prima pentade piuttosto bella; la seconda nebbiosa o piòvosa; venti quasi permanenti del 3° quadrante. — La temperatura relativamente mite della seconda pentade fa sviluppare le marcite. Pochi lavori si fanno in campagna, tra questi lo scalvo e l'atterramento degli alberi.

9. MILANO. — Venti del 3° e 4° quadrante deboli; cielo sereno; vario fino al 4, poi sempre coperto o piovoso; clima assai mite (gradi 1°,3 sopra normale) ed umido, mentre è desiderio vivo e generale che divenga freddo ed asciutto e che altra neve copra le campagne. — La condizione di queste è normale.

Lodi. — Temperatura eccezionalmente mite; pioggia continua sul finire della decade. — Le marcite sono rigogliose. Il frumento è discreto dove fu seminato a tempo.

10. COMO. — Sereni i giorni 1-5; nuvolosi dal 6 al 10; con alquanta neve il mattino del 7, indi pioggia tutto il giorno e così il 9 e 10 e la sera dell'8; con nebbia il 7, 9 e 10; con brina l'1 e il 2.

Merate *(Collegio Dame Inglesi)*. — Temperatura minima — 3,0 (il 5), massima 7,7 (il 2), media 2,1. Nebulosità 7,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 4,8). Bellissimo tempo la prima pentade; coperta e piovosa la seconda, specie il 7, 9 e 10. — Nessun lavoro nuovo. Continua nelle belle giornate il taglio dei boschi e la potatura delle viti.

11. SONDRIO. — Bel tempo per la prima meta della decade; pioggia l'8, il 9 e 10.

12. BERGAMO.

Grumello. — Temperatura minima — 3,7, massima 4,3. Nebulosità 0,4. Pioggia l'8-10 (mm. 47,0). Giorni sereni l'1-5; coperti il 6-10; con nevischio il 6; venti predominanti W-N. — In questo mese si lavora, si può dire, esclusivamente nell'orto. Quivi si preparano i letti caldi per la semina dei pomidoro, del sedano ecc. Si seminano pure in luogo riparato le patate. Si preparano terricciate occorrenti per le semine.

Treviglio. — Temperatura media 2,3. Giorni con pioggia due (mm. 58,0).

13. BRESCIA.

Banale. — Temperatura media 4,7. Giorni con pioggia 2 (mm. 37,7); sereni 5; coperti 5.

Barbarano. — Temperatura minima 1,0, massima 6,1. Pioggia il 9 e 10 (mm. 19,5). Sereni l'1-4; misto il 5; gli altri tutti coperti; dall'1 al 5 brina; nebbia l'8 e il 9.

Desenzano sul Lago. — Temperatura media 4,1. Nebulosità 5,0. Pioggia il 9 e 10 (mm. 17,4). La prima metà della decade si mantenne sempre serena: dal giorno 6 il cielo si mantenne coperto e si ebbe pioggia negli ultimi due giorni. La temperatura si mantenne mite per tutta la decade.

Isola de Ferrari. — Temperatura media 4,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 20,0); sereni 4; coperti 6. — Malgrado il cattivo tempo si eseguirono lavori di terreno. Si continua la raccolta delle olive.

Sarnico — Temperatura media 6,0. Nebulosità 0,4. Giorni con pioggia 3 (mm. 50,5). Nebbia, neve, pioggia, vento. — Si sta tagliando legna, e seminando il grano.

Villa di Salò. — Temperatura media 2,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 24,0). — Piovve sempre, e così il contadino ha dovuto nuovamente sospendere i lavori di campagna che da poco aveva ripresi dopo le insistenti pioggie di novembre e dicembre scorsi. Il raccolto delle olive può dirsi ultimato. Olio pinttosto abbondante e di prezzi limitati.

14. CREMONA.

15. MANTOVA. — Giorni con nebbia l'1, il 4, 6-10; con brina il 4. — Nelle campagne continua l'aratura per la semina del maiz, e presegue la potatura delle piante da legno.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	— 5,4	5,6	1.2	2	0,4	8,4	3	20,1
9	Milano	— 2,4	5,4	4	3	1,6	7,5	5	50,4
10	Como	— 4,1	6,8	5	2	1,8	5,6	4	68,0
11	Sondrio	— 6,4	5,2	5	8	— 0,1	4,5	3	39,9
12	Bergamo	..	..	..	..	..	..	..	..
13	Brescia	— 1,8	7,6	5	3	2,9	6,0	3	20,0
14	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..

Regione IV. — Veneto.

16. VERONA. — Le due giornate di pioggia non furono in grado di impedire ai contadini di occuparsi dei consueti lavori. La temperatura fu mite meno che nei giorni 4-6.

17. VICENZA. — I primi 6 giorni tempo bello, con forti brinate e gelo; il 7 e 8 cielo nebuloso; il 9 e 10 sciroccoso con pioggiarelle. — La grande umidità di questi ultimi giorni ha fatto sospendere qualunque lavoro campestre. La campagna soffre moltissimo per le continue pioggie.

18. BELLUNO. — Giorni sereni 5; misti 1; coperti 4; con nebbia 2; con brina 7; con gelo 7. Vento dominante NW.

19. UDINE. — Sereni l'1, 4 e 5; misti il 2, 3 ed il 6; coperti il 7-10; pioggia l'8-10; nebbia l'8 e 9; brina il 2 e 3; gelo e brina il 4-6.

Pozzuolo. (*R. Scuola Agraria*). — Temperatura media 5,6. Nebulosità 5,0. Pioggia il 7-10 (mm. 11,1). Serena e fredda la prima pentade; sciroccale la seconda; nella prima brine e ghiaccio, nella seconda nebbia e pioggia. — Le pioggie hanno fatto sospendere i pochi lavori che sono possibili all'aperto. Finora i seminati appariscono belli.

20. TREVISO. — Decade mista con dominio dei venti di ENE debolissimi. Pioggia il 9 e 10; nebbie fitte il 7 e 10; negli altri giorni nebbia all'orizzonte; gelo il 3-5. — La stagione è poco favorevole alle campagne per la soverchia umidità e per la temperatura troppo elevata.

21. VENEZIA.

San Donà di Piave. — Temperatura media 3,9. Nebulosità 4,9. Un giorno con pioggia (mm. 4,6). Bello sino al 5, poi vario, nebbio-caliginoso, sempre coperto. — Le acque si sono sensibilmente ritirate, ma le tristi conseguenze dell'inondazione persistono sempre. Impossibile ora qualsiasi lavoro campestre.

22. PADOVA. — Sereni con brinate e gelate i primi cinque giorni della decade; nuvolosi con nebbie gli altri; con poca pioggia il 9 e 10. Venti dominanti inferiori di N.

23. ROVIGO. — Coperti il 7-10; sereni il 3 e 4; misti gli altri; con gelo l'1-6; con brina l'1-8; con nebbia fitta l'1, 6-10; con pioggia il 9 e 10. — In campagna si scavano i fossi, si tagliano gli alberi, si rifanno le siepi e in qualche luogo si potano le viti.

Crespino. — Temperatura media 8,9. Nebulosità 4,8. Giorni con pioggia 2 (mm. 3,3). Brina e gelo l' 1-6; gelo il 7; nebbie il 4, 8-10. — In qualche luogo si tenta lavorare coll'aratro, ma il lavoro riesce male perchè la terra è troppo umida, quindi dai più si vanga, si fanno lavori di terra, si scavano alberi da zocca e da lavoro.

Stienta. — Temperatura minima — 1,4, massima 4,2. Giorni con pioggia 2; sereni l'1-5; misto il 6; coperti il 7-10; brina e gelo con nebbie più o meno fitte quasi tutti i giorni; goccie di pioggia il 9 e 10. Vento dominante SW debole. — Si sospesero le arature sul finire della seconda pentade per l'umidità eccessiva. Continuano invece gli altri lavori di stagione. Le acque tengono ancora inondate le terre basse e molte delle medie sono pure in condizioni eguali. L'agricoltura va molto a rilento con gravissimo danno della classe agricola operaia.

Regione V. — Emilia.

24. PIACENZA. — Gelate abbastanza intense l'1-5; forti brinate l'1-4; cielo coperto-nebbioso dalla sera del 4 e tutto il 10; pioggie il 9 e 10. — Nei primi otto giorni si è atteso con alacrità alla concimazione dei prati ed alla vangatura degli orti. Ora i lavori campestri sono nuovamente sospesi. Si desidera il tempo asciutto e piuttosto freddo.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	— 4,0	7,6	5	8	1,8	6,2	2	5,5
16	Verona	— 1,0	12,6	4	10	4,5	5,1	2	6,0
17	Vicenza	— 2,8	9,0	5	2	2,6	4,9	2	13,1
18	Belluno	— 6,5	6,8	6	1	— 0,4	5,0	3	22,2
19	Udine	— 2,2	10,8	5	10	3,3	5,3	3	17,5
20	Treviso	— 2,0	9,0	6	2.10	3,0	5,1	2	6,3
21	Venezia	— 1,4	10,2	6	2	4,9	5,0	1	6,5

Borgonovo. — La decade cominciò con giornate serene, e quindi forti brinate; poi nebbie umide, che si cambiarono in acque negli ultimi due giorni. — Si concimano i prati.

Pontenure. — Temperatura mite nella seconda pentade. Giorni con pioggia 1. Brina forte l'1-4; Sole l'1-4; nebbia foltissima il 4 sera, folta il 5; nebbioso il 6-8; nebbioso-piovigginoso il 9 e 10. — In campagna si fecero i soliti lavori di stagione ora però pressochè sospesi dal tempo piovoso. Abbiamo una stagione così mite che ci sembra di essere ancora in autunno. Abbastanza in buone condizioni le fave vernine, le veccie e frumenti. Continua un po' stentata la germinazione degli ultimi seminati di frumento ai quali gioverebbe assai la neve. Invariati i cereali, foraggi e bovini.

25. PARMA. — Sereni i giorni 1, 3 e 4; misto il 2 con prevalenza del sereno; coperti e nebbiosi gli altri; pioggetta incalcolabile il 9, leggera a riprese il 10; gelo e brina nelle notti dal 31 al 5; nebbia più o meno fitta e talvolta fittissima e quotidiana a partire dalla sera del 4. — Si è potuto continuare la vangatura dei terreni e il taglio delle siepi e nei giorni di gelo al mattino si è atteso alla concimazione dei prati che era stata spesso, fin qui, interrotta. Si desidera l'asciutto.

Borgotaro. — Temperatura media 1,2. Giorni con pioggia 2 (mm. 8,0); con neve 1 (cm. 2); sereni dall'1 al 4 incluso; coperti gli altri. — Lavori campestri continuati attivamente fino a tutto il giorno 5, sospesi dopo e tuttora.

Colorno. — Temperatura media 1,5. Pioggia il 10 (mm. 10,0); sereni dall'1 al 4; misti o coperti gli altri. — Per quasi tutta la decade stagione favorevole alla ripresa e continuazione dei lavori campestri.

Ragazzola. — Temperatura media 3,1 Con pioggia il 9 e 10 (mm. 7,8; i primi quattro giorni della decade sereni; coperti o nebbiosi gli altri; brina l'1 e 2; nebbia il 4; gocce gelate il 6; — Per quasi tutta la decade si sono potuti fare lavori di vanga e da alcuni si è anche arato come d' agosto, si sono fatte concimazioni, sistemazioni ecc.

26. REGGIO NELL'EMILIA.

Marola. — Come nella prima pentade si ebbe il bel tempo asciutto, così nella seconda pentade, la cattiva stagione e freddo umido oltre il consueto. Caligine costante i primi cinque giorni, il mattino sempre, e il pomerigio del 4 e del 6; gelo sempre di continuo per tutta la decade; così pure la brina, meno l'ultima pentade perchè sempre fosche e coperte le notti; nebbia ai monti tutto il giorno 7 e 8; nebbia dovunque il 9 salvo la sera che fu solo ai monti; nebbia fitta ed umidissima da produrre un vero tormento ai passeggeri o viandanti; tra la notte del 9 e del 10 qualche piccola goccia d'acqua; perfettamente sereni il 3-5; semisereno l'1 e 7; coperto il 6 e 10. Predominarono i venti di SE e SW, quello di S il mattino del 3, 8 e tutto il 7. — Durante i pochi giorni di bel tempo, qualche lavoro ma di poca entità, si è intrapreso alle campagne e nei prati. Essendosi asciugati alquanto i pascoli e i prati, gli ovini hanno ripreso il pascolo, ma per lasciarlo subito, causa il brutto tempo.

27. MODENA. — Brina e gelo l'1-5; gelo il 6 e 7; nebbia bassa, estesa a tutto il territorio e per lo più densa dal 5 al 10 incluso; poca pioggia dalle 16,35 alle 17,15 e dalle 22,45 del 9 alle 8,20 del 10; nebbia piovigginosa dalle 15,25 alle 19,50 del 10. Venti per lo più deboli del 1° e 4° quadrante; forte W dalle 4 alle 8 del 2; predominante NW. Forte diminuzione di temperatura il giorno 5; temperatura media diurna in aumento e media della decade sopra normale di 0°,8.

Sestola. — Temperatura media 1,2. Nebulosità 4,2. Giorni con pioggia 3 (mm. 0,5). Cielo sereno l'1, 3 e 4, bello il 2 e 5, nuvoloso il 7-9, coperto il 6 e 10; con neve il 3 (cm. 0,2); pioggia gelata il 7 (cm. 0,3); pioggia il 10; neve fusa (mm. 0,12); neve fusa e pioggia (mm. 0,5); nebbia bassa il 9 e 10; brina l'1-6 e 8; gelo l'1-7. Vento forte da SE e NW nel pomeriggio e notte seguente del 6, da SW e SE durante il giorno 7, da SW e NW durante il giorno 9, da E SE la mattina del 10. La temperatura bassa nei primi cinque giorni, è andata di poi gradatamente aumentando, fino ad avere giornate relativamente calde, specialmente negli ultimi tre giorni in cui anche la minima fu alquanto superiore allo zero. In complesso risultò di gradi 2,9 superiore alla normale. — I prati sono bellissimi. Cattivo lo stato del frumento che solo si è potuto seminare in stagione molto inoltrata, di cui buona parte è andato perduto, causa il tempo contrario. È molto desiderata la neve col freddo asciutto. La neve è tutta scomparsa fin sulle alture della stazione.

28. FERRARA. — Giorni sereni l'1, 3-5, sereno nuvoloso il

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	— 2,7	9,2	5	10	3,1	5,0	2	6,4
23	Rovigo	— 3,6	9,4	1	10	3,0	5,8	2	3,7
24	Piacenza	— 3,7	4,9	2	2	0,9	6,7	2	6,6
25	Parma	— 5,6	7,1	5	2	1,6	6,5	1	2,6
26	Reggio nell'Emilia	..	..	..	..	..	..	..	..
27	Modena	— 4,3	7,2	5	2	1,9	5,5	2	0,8
28	Ferrara	— 2,4	5,9	5	3	1,8	5,6	2	5,0

2, nuvolo gli altri giorni; pioggia minuta il pomeriggio e la sera del 9, il mattino e la sera del 10; nebbia l'8, il 10 e la notte del 9 al 10; nebbia rara l'1, 4-6 e 9, fitta all'orizzonte tutti i giorni; brina l'1-5; gelo leggero l'1, 2, 4-8; caligine all'orizzonte l'1-5; venti dominanti di NW ed W deboli; calma alle 17 del 7. Temperatura media superiore di 1°,5 alla normale. — Nella scorsa decade si potè attendere alla sistemazione delle terre, ed alla potatura degli alberi. Le condizioni del frumento non sono cattive.

29. BOLOGNA. — I frumenti crescono sotto buoni auspicii; ma non altrettanto si può asserire delle altre coltivazioni, specialmente dei canapai, i cui ravagli si sono eseguiti alla meglio. In questa decade, sotto cielo abbastanza favorevole, si vanno facendo i vangamenti dei terreni delle semine primaverili. Ma tutti questi lavori non riescono nella nostra provincia in modo del tutto soddisfacente a cagione della troppa umidità, sebbene ora i geli abbiano arrecato qualche vantaggio. Il bestiame, i foraggi, gli ortaggi sono in buonissime condizioni.

Castelfranco. — Temperatura media 0,3. Nebulosità 5,2. Brina l'1-6 e 8. — Anche questa decade è stata favorevole alle campagne, poichè durante essa molti lavori si sono compiuti, occorre però che il bel tempo torni presto e perduri, perchè non pochi lavori restano a farsi, e perchè quelli già fatti sentano la beneficazione del gelo. Del resto i frumenti si presentano abbastanza bene; non così la vite, che il tralcio nuovo colpito dalla peronospera l'estate scorsa è già in gran parte perito.

Crevalcore. — Temperatura minima — 0,3, massima 8,2. Nebulosità 4,9. Giorni con pioggia 2 (mm. 4,0).

Zola Predosa. — Temperatura minima 1,0; massima 4,0. Nebulosità 6,0. — I lavori di terra cioè: arature, ravagli, vangature e scassi sono andati molto avanti. In parecchie località però sono stati eseguiti i lavori, col terreno troppo bagnato.

30. RAVENNA. — Brina dal 2 al 6 e 8; nebbia leggiera nel mattino del 6-8; folta fino a tardi il 9 e per tutta la giornata del 10.

31. FORLI'.

Cesena — Temperatura media 4,0. Nebulosità 6,0. Un giorno con pioggia (mm. 2,7). Ha continuato la stagione buona; sul principio della decade si ebbero frequenti brinate, e alla fine 4 giorni nebbiosi. — Stante il buon tempo furono continuati i lavori di aratura dei campi, non potuti terminare antecedentemente per la pioggia.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

32. PESARO. — Cielo sereno il 5, vario l'1, 3, 4 e 8, quasi coperto negli altri cinque giorni. Pioggia leggera il 2, piovigginosi il 3, 6 e 10. Brinate nelle mattine dell'1, 5 e 8, gelate leggere il 5 e l'8, rugiada il 9. Caliginoso nebbioso negli ultimi tre giorni della decade. Greco forte il 3. — Continuano gli scassi per le piantagioni di primavera.

Urbino. — Decade dominata dal NE. Gelo il 2-5. Pulviscoli di neve la sera del 2. Nebbia umida l'8 e 10. Cielo totalmente coperto l'8 e il 10 e in parte negli altri giorni.

33. ANCONA. — Pioggia il 2, 3 e 10.

Fabriano. — Temperatura media 4,2. Nebulosità 0,4. Pioggia il 3 (mm. 1,0).

Montecarotto. — Temperatura media 4,1. Nebulosità 4,1. Pioggia il 2, pioggia e neve il 3 (mm. 6,5), brina il 4-6, 8, nebbia al pomeriggio ed alla sera del 10. — Si stanno potando le viti.

34. Camerino (MACERATA). — Brinate l'1 e il 2, brina con gelo il 4-6; sempre temperatura relativamente mite.

Macerata (*R. Scuola pratica di Agricoltura*). — Temperatura media 6,1. Nebulosità 3,9. — Il tempo buono di questi ultimi giorni ha permesso di cominciare i lavori di preparazione del maiz.

Potenza Picena. — Temperatura media 6,2. — In questa decade sono state eseguite le potature e le propaggini delle

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	— 3,5	6,1	5	2	1,5	5,0	2	0,5
30	Ravenna	— 3,0	7,4	5	1.4	2,3	5,9	1	0,7
31	Forlì	— 1,2	7,2	5	2	3,2	6,3	—	—
32	Pesaro	— 1,6	10,6	5	2	3,6	6,2	1	0,9
	Urbino	— 1,5	9,6	5	9	4,0	5,3	—	—
33	Ancona	2,8	10,5	4.5	10	5,9	7,2	2	0,5
34	Camerino	— 3,0	9,5	4.5	10	3,8	7,0	—	—

vigne; sono state tagliate le siepi vecchie e vangate le nuove. Per il buon andamento della campagna si desidera neve e geli.

Fermo. — Temperatura minima 1,0 (il 4), massima 10,2 (il 10), media 5,6. Nebulosità 6.0. Con pioggia il 3 (mm. 8,0), alle 2 del giorno 3 poca neve. — I lavori preparatori per la seminagione del granturco sono andati benissimo. La campagna è in ottime condizioni.

35. ASCOLI PICENO.

Monterubbiano. — Temperatura minima 2,6, massima 7,8. Gelo l'1, 4-6. — Sono stati ripresi i lavori di rinnovo pel maiz; bene il frumento. Le gelate hanno avvantaggiata la campagna.

Torre S. Patrizio — Temperatura minima 0,0 (il 4), massima 10,3 (il 7), media 0,5. Nebulosità 4,9. Giorni sereni 2, misti 6, coperti 2. Venti predominanti WNW. — Approfittando dei buoni tempi si fanno lavori preparatori di maggese pel maiz.

36. PERUGIA. — Brina e gelo l'1-6. Neve sui monti vicini l'1. Poche gocce durante il 7. — Il tempo fu prevalentemente buono nella decade e permise la preparazione dei terreni per la seminagione delle fave e per quella del maiz.

Città di Castello. — Temperatura media 4,6. Nebulosità 2,9. In questa decade il termometro è disceso sotto lo zero con i seguenti minimi: il giorno 4 segnò —3°,0 e la mattina del 5 —4°,0. Si ebbero pure 3 mattine con brina. — Nella campagna s'incominciò qualche lavoro; e si posero le fave, che fino ad ora non s'erano potuto seminare a causa delle persistenti pioggie.

Poggio Mirteto — Temperatura media 6,5. Nebulosità 4,4 Sereni il 4, 5 e 8, misti l'1-3, 6, 7, 9 e 10. Con brina il 2, 4-6. — Si semina ancora; si raccolgono le olive. Colle pioggie diminuite, migliorarono le condizioni del terreno, poi lavori di piantagioni e bonifiche.

Todi. — Temperatura minima 0,7, massima 9,5. Nebulosità 4,0. — Alcuni giorni di freddo hanno fatto sperare l'inizio di un periodo di tempo buono, ma lo scirocco ha ripreso a dominare e siamo nuovamente con la pioggia.

Regione VII. — Toscana.

37. LUCCA. — Dall'1 al 9 nebbia bassa, l'1-3 brina intensa, il 4 gelo ed il 5 pioggiarella.

38. PISA. — Cielo sereno dall'1 al 4, coperto tutto il resto della decade. Temperatura notevolmente aumentata. — Lo stato della campagna è stazionario.

Pontedera — Temperatura minima 3,2, massima 12,0. Nebulosità 5,5. Sereni dall'1 al 4, coperti gli altri, meno il 5 misto. — Stante la stagione relativamente rimessa, si riprincipiò la vangatura e la potatura. Si desidera il tempo sereno ed asciutto per migliorare le condizioni generali della campagna.

Volterra. — Temperatura minima —2,2 (il 4), massima 11,0 (il 10), media 5,4. Nebulosità 7,0. Un giorno con pioggia (mm. 1,6). Venti dominanti NNE e SE. — La stagione di questa decade è stata favorevole per la lavorazione dei terreni e per la seminagione dei frumenti e delle fave.

39. LIVORNO.

40. FIRENZE. — Gelo l'1, 4 e 5, brina l'1 e 5, nebbia il 5-9. Continuano gli scassi del terreno, i rinnuovi, e la potatura delle viti e dei loppi.

Pistoia. — Temperatura minima —1,2 (il 4), massima 13,0 (l'1 e 10), media 6,1. Nebulosità 6,6. Giorni con pioggia 2 (mm. 17,4), sereni l'1, 3 e 4, misto il 2 e coperti i rimanenti. Vento forte nella notte dall'1 al 2, fino a ore 15; solito vento forte nelle ore medesime il 3. Poca neve sugli Appennini nella notte del 6 al 7, da N a NE; il 7 pioggia ordinaria nella notte e continua minuta, a più riprese, nel corso della giornata; il 10 poca e minuta pioggia nelle prime ore del giorno.

Prato. — Temperatura media 6,3. Nebulosità 5,6. Giorni con pioggia 4 (mm. 2,3), nebbia l'1, 4, 7, 8 e 10, gelo il 5. Vento dominante N. — I lavori della campagna progrediscono lentamente a motivo della grande umidità. Il frumento per ora è in buone condizioni.

41. AREZZO. — Pioggia il 5 e 7, brina l'1-5, nebbia il 6-10, gelo il 5. — La decade è trascorsa discretamente per la campagna, perchè il tempo permise ai coloni le vangature e le potature.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	— 1,8	12,8	5	10	5,1	5,0	—	—
37	Lucca	— 2,2	13,2	4	10	5,1	6,7	4	15,1
38	Pisa	— 3,6	15,6	4	10	7,0	6,4	3	2,1
39	Livorno	1,0	15,2	4	10	7,8	7,0	1	1,8
40	Firenze	— 2,0	12,2	5	8	5,6	6,2	2	1,7
41	Arezzo	— 3,3	14,0	5	10	4,8	5,0	2	goccie

Cortona. — Temperatura media 5,6. Nebulosità 3,5. Vento dominante di E-SE; il 3 però spirò il N con qualche forza. — La campagna procede bene, favorita dal tempo asciutto e generalmente freddo.

42. SIENA.

San Gimignano. — Giorni sereni l'1-4, coperti il 5-7, 9 e 10, misto l'8. — Le olive poche e scarso il prodotto. Si seminano le fave ed altre baccelline. Si vangano i torreni per la seminagione del maiz. S'incomincia a stralciare le viti, e dagli agricoltori intelligenti si ripuliscono dalla vecchia scorza e si imbiancano con latte di calce.

Regione VIII. — Lazio.

44. ROMA. — Goccie di pioggia nella notte del 7, brina al mattino il 2, 5 e 6, gelo le mattine del 5 e 6, nebbia la sera del 5, rugiada la notte dell'8; sereno il 4, quasi sereno l'8, misti l'1, 2, 5 e 9, nuvoloso il 2, coperti il 6, 7 e 10. Vento dominante N debole; forte burrasca di vento SE il 10.

Montecavo. — Temperatura minima — 2,0 (il 4), massima 11,1 (il 10), media 3,4. Nebulosità 5,7. Con pioggia il 3 (mm. 0,2), coperti il 3 e 7, quasi coperti il 6, 9 e 10, poco nuvolosi il 4, 5 e 8, misti gli altri, poca caligine il 7 e 8. L'1-5 predominarono venti deboli del 1° quadrante, del 2° il 6-10, forti il 6-8, fortissimi il 9 e 10.

Velletri. — Temperatura minima 2,1 (il 4), massima 16,2 (il 10), media 7,9. Nebulosità 3,0. Poca pioggia il 3 (mm. 1,3), goccie il mattino del 7, brina il 2 e 5, gelo in campagna il 5 e 6. Giorni sereni l'1, 2, 4, 5, 8 e 9, coperti il 3 e 7, variabili il 6 e 10.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

45. TERAMO.

Alanno. — Temperatura media 9,6. Con pioggia il 3 (mm. 5,5), sereni l'1, 4-9, misti il 2 e 10, coperto il 3, brina il 5-7. — Il bel tempo favorisce i lavori di campagna. Si concimano gli olivi e si potano.

Penne. — Temperatura media 6,8. Nebulosità 4,0. Con pioggia il 2 e 3, tempo bello il 5-8. — Il grano è spuntato dappertutto. Bellissime le fave, rigogliosa la verdura.

46. CHIETI. — In questa decade spirarono i venti del 2°, 3° e 4° quadrante. L'1-3 e 10 il cielo si mostrò quasi interamente coperto. Il 2 pioggia dalle ore 18 alle ore 9 del 3; nei rimanenti giorni il cielo si mostrò sereno, con forti brinate al mattino.

Scerni. — Temperatura media 8,6. Nebulosità 4,8. Tempo bello e mite. — Si potano i vinchi. Si esegue la prepotatura sulle viti e su alcuni alberi fruttiferi. Nell'orto si preparano semenzai e si concima per colture primaverili. Si raccolgono le barbabietole da foraggio.

47. AQUILA. — Sereni il 5, 6 e 8, misti l'1, 2, 4, 7 e 9; coperti il 3 e 10, il 3 mattino pochissima neve nelle vicine colline; la sera dell'1, l'8 e 9 nelle prime ore del mattino nebbia rara.

48. Agnone (CAMPOBASSO). — Nella seconda pentade giornate splendide primaverili. — Si è compiuto il raccolto delle olive. Esso, che presentavasi promettentissimo, per la grandinata o pel vento dell'ottobre, è risultato di poca e mediocre quantità.

Capracotta. — Temperatura minima — 6,0 (il 4 e 5), massima 5,5 (il 10), media 1,9. Nebulosità 3,0. Freddo sensibile nei primi giorni della decade, con venti di N; mite il 9 e 10 con venti meridionali, che sciolgono la poca neve rimasta. Per questi luoghi è un principio di gennaio eccezionalissimo, dacchè gli altri anni si è avuto sempre in quest'epoca la media di 4 m. di neve.

49. FOGGIA.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
42	Siena	0,3	12,1	7	10	5,5	5,0	—	—
44	Roma	— 1,1	16,8	6	10	6,2	4,9	—	—
45	Teramo	— 0,9	13,1	5	9	4,8	?	1	9,5
46	Chieti	— 4,4	12,2	6	10	4,1	1,3	1	2,2
47	Aquila	— 5,0	12,7	5	10	1,5	4,2	1	0,1
48	Agnone	— 2,7	[illegible]	5	[illegible]	[illegible]	2,3	2	[illegible]
49	Foggia	— 1,0	13,2	6	9	5,7	3,4	1	1,2

50. BARI. — Continuano i lavori come nella decade precedente.

Conversano. — Temperatura media 7,1. Un giorno con pioggia (mm. 3,0). Vento forte di SE nel pomeriggio del 10. — Il tempo buono, favorisce i lavori un po' arretrati de' campi.

Ruvo di Puglia. — Temperatura media 4,9. Con pioggia il 3 e 4 (mm. 3,0). Giorni sereni 6, misti 2, coperti 2. Vento dominante NE. Gelo dal 5 all'8 nella notte. — Si eseguisce alacremente la potatura e la coltivazione dei vigneti finora trascurata a causa dei tempi cattivi.

51. LECCE. — Nebbia l'1, 3-8, gelo e brina il 6-8. Vento forte il 10. — Si riprendono i lavori di zappatura e potatura delle vigne, interrotti dalle pioggie nel dicembre. I mandorli cominciano a fiorire. I seminati sono danneggiati dalle pioggie continue e dalla umidità eccessiva. Si semina l'orzo tardivo ed il grano marzuolo.

Mottola. — Temperatura minima 0,8 (il 6), massima 12,0 (il 10), media 5,8. Nebulosità 6,1. Giorni con nebbia 2, con gelo 1. Dominò Nord. — Seguita il raccolto delle olive. S' incomincia a zappare il grano nato, e a seminarne del nuovo.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

52. CASERTA. — Cielo sereno; venti settentrionali freschi a forti; temperatura diminuita fino al giorno 8, notevolmente cresciuta nei giorni 9 e 10. — Favoriti dal bel tempo si continuarono senza interruzione i lavori campestri già ripresi nella decade precedente. L'andamento delle coltivazioni è in generale soddisfacente.

Piedimonte d'Alife (*Regia Scuola pratica di Agricoltura*) — Temperatura minima — 4,0 (il 6); massima 21,0 (il 10); media 19,0. Nebulosità 2,5. — Le belle giornate avute nella decade hanno permesso di condurre a buon punto i lavori di rinnuovo pel granturco e di incominciare la potatura dei vigneti.

53. NAPOLI. — Le condizioni atmosferiche furono buone in generale in questa decade. I venti dominanti furono quelli di ENE leggieri. La temperatura dal 1 al 5 andò decrescendo, dal 6 al 12 fu sempre crescente. L'umidità fu abbastanza risentita.

Portici. — Temperatura media 9,1. Nebulosità 2,6. Giorni con pioggia 4 (mm. 0,5). Cielo sereno l'1, 5 e 8; misto gli altri giorni. Vento moderato del 1° quadrante. — Si potano le viti, si sarchiano e rincalzano fave e piselli da baccelli. Si piantano alberi fruttiferi e si propagano le viti. Si è dato principio ad innestare il mandorlo. Gli erbaggi vegetano a meraviglia; si raccoglie l'orzo e la rapa da catozzo. Tutto va con regolarità.

Pozzuoli — Temperatura media 12,0. Vento predominante NE; tempo sereno sino al 9; il 9 e 10 tempo misto. — Atteso il tempo bello i lavori d'agricoltura hanno fatto grandi progressi. Seminagioni invernali ottime. Seguitano i trapiantamenti delle viti.

Torre del Greco. — Temperatura media 8,5. Nebulosità 3,3. Giorni con pioggia 1 (mm. 1,5). Gelata nei giorni 5-7, 9 e 10. Vento forte SE nei giorni 3 e 10.

54. BENEVENTO.

Buonalbergo. — Temperatura minima 3,4 massima 16,1. Giorni sereni 9; misti 1 con brine continuate. — Continua ancora la raccolta delle olive quantunque scarsissima. Le belle giornate durante la decade hanno fatto riprendere i lavori arretrati. Si è in parte in questi giorni completata la semina del frumento arretrata di molto per le pioggie continuate durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre. Si preparano le maggesi e altri lavori arretrati si sono quasi completati. Il frumento seminato a tempo cresce bello e rigoglioso, non così nei luoghi paludosi.

Morcone. — Temperatura minima 3,4, massima 9,0. Nebulosità 2,0. — Il bel tempo e la mite temperatura hanno generalmente arrecato profitto alla campagna. I pochi geli avvenuti finora, non hanno prodotto alcun nocimento nè agli ortaggi, nè alle giovani piante. Buone le condizioni del bestiame. Si fanno opere di scasso, e di vangatura.

55. AVELLINO — Sereni i giorni 5-8; misti gli altri. Il 4 neve al mattino. Il 5-7 e 9 con brina e nebbia; l'1 e 8 con brina e il 10 con nebbia al mattino. Si potano e si legano le viti e le siepi. Il grano e i pascoli vanno bene.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
50	Bari delle Puglie	1,8	15,2	7	10	7,7	4,1	1	3,5
51	Lecce	1,6	16,2	7	9	9,3	5,0	1	1,0
52	Caserta.	2,9	17,6	5	10	8,3	1,8	—	—
53	Napoli	3,7	17,9	5	10	8,8	2,4	—	—
54	Benevento	..	..	..	..	..	..	..	..
55	Avellino	—5,6	18,0	6	10	4,0	3,3	4	6,6
56	Caggiano	—1,7	15,7	4	10	4,1	3,7	1	3,1

Ariano. — Temperatura minima 1,3; massima 4,4. Giorni con pioggia 1 (mm. 1,5). Coperti l'1-4, sereni il 5-10. Neve il 4, altezza sul suolo cm. 3. Brina il 2 e dal 5 al 10. — Si lavorano le maggesi. Il grano germoglia bene. Si attende alla molitura delle olive con poco prodotto di olio.

Sant'Angelo dei Lombardi. — Temperatura minima 0,2 (il 3), media 8,1. Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 26,7), con pioggia l'1 e 2, con neve il 3-5 (cm. 32). Brina l'1-10. — Essendosi visto un poco di sole nei giorni 6-10, si è ripresa la semina, e qualcuno incomincia a potare le viti. Si spera che il bel tempo voglia continuare, per proseguire i lavori campestri, che sono tutti arretrati.

Zungoli. — Temperatura minima —2,5 (il 6), massima 16,3 (il 10). Giorni con neve 2 (cm. 5,9); sereni il 5-9; misto il 10; coperti l'1-4. Vento SW il 10; NE nel resto della decade. Nevischio sul Molara e monti vicini il 3; neve alta cm. 2 il 4, che liquefattasi ben presto a valle, è durata 4 giorni sul Molara e monti vicini, ove persiste tuttora. — Nei punti ove la terra è meno imbevuta d'acqua, si praticano le maggesi. I germogli del grano negli ultimi giorni della decade si sono bene sviluppati e colorati. Le ortaglie crescono a meraviglia. Nei luoghi caldi e riparati si è prossimi a raccogliere i broccoli. Gli animali armentizii vanno bene. Continua la confezione dell'olio, che è scarso per quantità e scadente per qualità. Si cominciano a potare gli alberi di grosso fusto.

56. Caggiano (SALERNO). — Predominarono venti dal 1° quadrante abbastanza forti nei primi sei giorni, e del 2° deboli negli altri. Neve (cm. 7) nella notte e mattina del 4, sparita tutta nel 7. — Il cielo sereno e la mite temperatura degli ultimi quattro giorni favorirono moltissimo i lavori campestri.

Eboli — *(Regia Scuola di Agricoltura).* — Temperatura media 12,4. Nebulosità 0,1. Giorni con pioggia 1 (mm. 9,0). — La semina del frumento è sul finire. Continua la potatura delle viti e la raccolta degli agrumi. I prati sono sempre promettenti.

Nocera Inferiore — Temperatura minima 2,8; massima 9,4. Giorni con pioggia 1 (mm. 9,0); sereni 8; coperto 1; misto 1. Il 1° forte gelata. — In questa decade si sono ripresi i lavori di campagna. Si raccolgono gli agrumi con buoni risultati. La potatura volge al suo termine.

57 POTENZA. — I lavori di campagna non sono stati più ripresi per le difficoltà che le continue pioggie hanno generato. I danni però, meno nei luoghi pianeggianti, sono poco rilevanti.

Montemurro — Temperatura minima 3,2 (il 6), massima 15,0 (il 9), media 3,3. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 1 (mm. 9,0). Brina l'1-3 e 9; neve (cm. 8,0, fusa mm.9,0) il 4; gelo il 5-7; nebbia il 4 e 10. — Si attende a potare le vigne, unico lavoro per ora consentito dalle ripetute pioggie e dalla neve caduta.

Picerno. — Temperatura minima - 4,0 (il 6); massima 16,2 (il 10), media 3,5. Nebulosità 3,7. Giorni con neve 2 (mm. 4,1); con gelo l'1, 6-9, con cielo vario l'1-3 e 10; coperto il 4; sereno il 6-9. Predominio dei venti del 1° quadrante nella prima pentade del 4° nella seconda. — Si sono ripresi alacremente i lavori campestri fin dal 5 di questa decade e si continuano. I grani, potuti seminare, sono tutti nati. Scarsissimo e cattivo è il prodotto delle ulive.

Pomarico. — Temperatura minima 0,7 (il 5); massima 10,2 (il 10); media 5,3. Nebulosità 5,2. Un giorno con pioggia (mm. 1,5); coperti il 9 e 10, sereni il 2 e 6; vario il resto. Venti predominanti del 3° e 4° quadrante. Copiosa nevicata sui monti il 4; gelo il 5; brina il 6-8; nebbia diffusa l'8-10. — I seminati primitivi germogliano benissimo; i ritardatarii continuano a seminare i cereali. Si sono ripresi i lavori di potatura e zappatura dei vigneti.

Teana. — Temperatura minima 1,5; massima 11,2. Un giorno con neve il 4 (mm. 17,4); misti 9; sereno 1. — Si è ripresa la seminagione nei luoghi bassi. Si è alla fine della molitura delle olive.

58. COSENZA.

Castrovillari. — Temperatura media 6,9. Nebulosità 5,0. Si era principiato ad avere qualche bella giornata il 2 e 4, ma il tempo si è di nuovo turbato e piove. — Per la campagna si desiderano buone giornate per disfarsi dalla grave umidità e compiere la semina del grano ed orzo. I lavori campestri tendono più a riparare i danni sofferti, che far nuove ordinarie piantagioni. Le ulive sono in piena macinazione e rendono buonissimo olio.

59. Tropea. — Giorni sereni 4, misti 5, coperto 1. Venti dominanti SW e SE.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	Potenza	— 4,1	15,4	6	10	2,6	5,0	1	3,6
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Tropea	7,0	16,8	5.6	9.10	9,4	3,4	3	17,0
60	Reggio Calabria	6,5	19,8	6	10	11,4	5,0	3	3,9
61	Trapani	6,2	19,7	6	9	13,0	6,0	3	3,8
62	Palermo	0.5	25,4	6	9	11,4	5,2	3	9,1
63	Girgenti	4,9	15,5	5.6	9	9,5	4,1	1	0,1

Monteleone. — Temperatura media 7,8. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 16,5). Una notte con brina. — La raccolta delle olive è al suo termine e già abbiamo detto com' essa sia stata scarsa; ma non si poteva attendere di meglio giacchè l'annata piena sarà quella di questo nuovo anno. Attesi i buoni tempi di questa decade, furono ovunque ripresi con gran lena i lavori campestri e si è dato mano a riparare i danni delle pioggie che ci hanno afflitto. I prati sì naturali che artificiali si mantengono benissimo ed i grani sono già alti.

Tiriolo. — Tempeatura minima —3,3 (il 6), massima 10,0 (il 10), media 4,4. Nebulosità 2,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 2,6). Dominante calma. Si riprende la semina, che venne molto ritardata a causa del pessimo tempo. Si piantano legumi. Gli ortaggi sono poverissimi.

60. REGGIO CALABRIA — Vento dominante NE debole. Giorni coperti 3; misti 5; sereni 3. — Continua la manufatturazione dell'olio di bergamotto. La vegetazione si mostra migliorata per le migliorate condizioni meteoriche che hanno permesso pure il completamento della semina.

Oppido Mamertino. — Temperatura media 8,7. Nebulosità 4,1. Giorni con pioggia 3 (mm. 13,5). Verso le 19 del giorno 4 acqua e grandine. Qualche giorno nebbioso. — Le buone giornate hanno in certo modo ravvivata la vegetazione e permesso di raccogliere le olive che già finirono nelle regioni più basse e ve n'è qualche residuo in quelle più elevate. Gli aranci si cominciano a raccogliere benchè maltrattati dai venti.

Regione XI. — Sicilia.

61. TRAPANI. — In questa decade hanno dominato i venti del 2° quadrante.

62. PALERMO. — Vari con leggere pioggie i primi giorni dell'anno; temperatura bassa il 5 e 6 per corrente settentrionale; dopo corrente moderata ed indi più forte meridionale che innalzò molto la temperatura negli ultimi giorni. Brina il 6.

Termini Imerese. — Temperatura minima 6,0, massima 21,6. media 13,8. Giorni con pioggia 2 (mm. 15,0). — Il tempo è stato propizio per la raccolta delle ulive e per continuare la semina sospesa per la continua pioggia del dicembre.

63. GIRGENTI.

64. CALTANISSETTA.

65. MESSINA. — Venti intorno a Nord nella prima metà della decade; intorno a SW nella seconda metà; vento forte da SSW il 10. — Le buone condizioni meteoriche hanno spinto alacremente avanti i lavori di campagna. Sono in corso i lavori di impianto di nuovi vigneti con viti americane.

66. CATANIA. — Il giorno 4 alle 16,30 nevicata sull'Etna.

Catania (*R. Scuola enologica).* — Temperatura media 9,2. Nebulosità 3,0. — Sono incominciati i lavori di potatura delle viti e degli olivi.

Palagonia. — Temperatura media 14,6. Gelo e brinate nella mattina in tutta la decade. — Continua la semina dei cereali e la raccolta degli agrumi. Si zappano e si potano i vigneti.

Riposto. — Temperatura media 11,1. Nebulosità 4,0. Un giorno con pioggia (mm. 0,6). Tempo variabile. — Continua nei vigneti la potatura.

67. SIRACUSA. — Il giorno 3 nelle ore pomeridiane leggiera pioggia; il 6 brina; il 7 dalle 8 alle 9,30 pioggia. — Stato delle campagne soddisfacente.

Regione XII. — Sardegna.

68. CAGLIARI. — Venti dominanti NNW e SE con abbondante rugiada il più delle sere.

Desulo. — Temperatura minima 1,5, massima 9,7. Pioggia il 3 (mm. 5,0); mezzo coperti l'1, il 2 e 6. — Il nuovo anno ci ha dato bei giorni di sole, e ne approfittarono gli agricoltori per spargere le ultime semenze di grano, ma il tempo pare che tenda al brutto.

69. SASSARI.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	0,0	16,0	4	10	7,4	2,2	1	goccie
65	Messina	6,2	16,8	6	10	11,6	4,7	5	11,7
66	Catania	3,1	18,8	5	9	9,4	4,0	2	4,2
67	Siracusa	4,8	18,6	6	9	10,1	4,5	2	8,7
68	Cagliari	3,4	18,1	4	9	10,9	3,6	—	—
69	Sassari	3,0	20,8	4	9	10,0	5,0	1	goccie

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 gennaio 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15.30).

DI SAN GIUSEPPE segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Accordansi congedi ai senatori La Russa e Rossi Giuseppe.

Discussione del progetto di legge: « *Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1893-94* » *(N. 224)*.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

CAMBRAY-DIGNY, relatore. Rivolge al Senato ed al ministro del Tesoro alcune rispettose raccomandazioni.

La legge di contabilità vuole che entro il quinto mese dall'approvazione dei bilanci, si dia il rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato.

L'assestamento del bilancio non può essere mai definitivo se il consuntivo non è approvato, specie per quanto riguarda i conti del Tesoro.

Ed è perciò che la Commissione permanente di finanze si permette (in vista della presentazione di due rendiconti fatta molti mesi dopo l'approvazione dei bilanci) di richiamare l'attenzione del Governo sulla anormalità di questo fatto, il quale male si accorda colle disposizioni della legge di contabilità e lascia incerta la chiusura dei conti del Tesoro, ai quali viene a mancare, in tempo debito, l'approvazione dei residui degli esercizi anteriori.

Nota poi che dai due consuntivi in discussione, risultano eseguite delle costruzioni ferroviarie senza che siansi dovute emettere obbligazioni permesse dalla legge, e di ciò da lode al Governo.

Fa osservare che fino a che le spese ordinarie e straordinarie e per quelle per le costruzioni ferroviarie si oltrepassa la somma stanziata in bilancio, avremo uno sbilancio notevole, che ridonda a carico della cassa dello Stato.

Richiama l'attenzione del Senato su questa questione delle costruzioni ferroviarie e raccomanda al ministro di continuare nella via intrapresa, e cioè cercare di avvicinarsi il più possibile a quel desiderato che è di far rientrare le spese delle costruzioni ferroviarie nelle somme stanziate.

Quanto all'entrata fa notare che l'unico aumento possibile è dovuto al dazio sul grano. Questo è un fatto grave che merita tutta l'attenzione del Governo e del Senato, e ricorda in proposito le osservazioni scritte dall'oratore nella sua relazione sui due rendiconti oggi in discussione.

Afferma che non si avrà mai una buona finanza se la produzione italiana non riprenderà quello sviluppo che aveva alcuni anni addietro.

E il promuovere tale produzione deve essere il cómpito speciale del Governo e di tutti gli uomini che s'interessano alla fortuna d'Italia.

Dimostra i rapporti fra la buona finanza e le condizioni economiche del paese.

Conchiude invocando su questi gravi argomenti l'attenzione del Governo e del Senato.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Ringrazia il senatore Cambray-Digny per le sue preziose osservazioni.

Consente sulla poca convenienza di discutere a tanta distanza i consuntivi specie avendo una contabilità di Stato così precisa e perspicua che presenta al Parlamento i conti consuntivi 5 mesi dopo la chiusura dei bilanci.

Ma non è solo il Parlamento italiano che si trovi in questo condizioni.

Avviene anche peggio, a mo' di esempio, in Francia.

Il fatto ci porga un lieve argomento di conforto; ma non intiepidisca il desiderio e la speranza d'una discussione più sollecita: l'oratore si adoprerà in ogni modo per conseguirla.

Si compiace che il relatore approvi il concetto annunziato dall'oratore alla Camera nel 1891, quando fu ministro del Tesoro la prima volta, di far fronte, cioè, alle costruzioni ferroviarie colle entrate effettive, concetto che impedisce le costruzioni avventate, causa di danni economici e finanziari.

E i dati dell'ultimo consuntivo attestano che si serba intatto il principio e lo si applica con fortuna: lo stesso avverrà anche per l'avvenire. Nell'assestamento e nelle previsioni dell'esercizio futuro le entrate effettive coprono anche le spese per le costruzioni.

Oggi nel nostro bilancio si ottenne l'insigne risultato di avere esclusa ogni forma di debito: risultato che manca tuttora in alcuni bilanci stranieri, pure solidissimi.

È anche sperabile, quando siasi, per almeno un biennio, consolidato il pareggio, una riforma fiscale che permetta la riduzione di alcune aliquote selvaggie.

Con prudenza, ma con efficacia, si potrà iniziare tale riforma quando la solidità delle finanze e la meditata persistenza nel non fare spese inutili, lo consentiranno.

Prega il Senato di votare i consuntivi.

CAMBRAY-DIGNY, relatore. Non ha che a ringraziare l'onorevole ministro del Tesoro della sua risposta.

Le sue osservazioni non avevano altro scopo all'infuori di quello di chiarire dinanzi al Senato alcune questioni di principio nelle quali si compiace di sapere che il Ministro consente con lui, dimodochè altro non gli rimane a fare se non che pregare il Senato a voler dare il suo voto favorevole ai consuntivi che gli stanno dinanzi.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione approvansi gli articoli del progetto, che rinviasi allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Rinviasi allo scrutinio segreto, senza discussione, il progetto di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 225).

Discussione del progetto di legge: « *Modificazione alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette* » *(N. 254)*.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

Richiama l'attenzione del Senato sull'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale del tenore seguente:

« Il Senato invita il Governo a studiare quelle ulteriori riforme, le quali possano migliorare la legge 20 aprile 1871, n. 192, e quelle che successivamente la modificarono, coordinandovi le modificazioni portate dal presente progetto, ed a presentare analogo disegno di legge, prima della compilazione del testo unico ».

PELLEGRINI, relatore. Poichè nessuno domanda la parola, ritiene che i principii svolti nella relazione siano accettati da tutti.

Fa avvertire che la modificazione apportata alla dizione « anno in corso » è accettata dall'Ufficio centrale nel senso che tale dizione non altera in alcun modo il privilegio fiscale che è sempre limitato a due anni, e non altera neppure il termine del privilegio stesso, che è sempre l'anno in corso e l'anno precedente.

Si augura che il ministro vorrà accettare l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

BRANCA, ministro delle finanze. Aderisce alle dichiarazioni fatte dal relatore per interpretare l'art. 1.

È poi lietissimo di accettare l'ordine del giorno proposto, a

proposito del quale svolge alcuni concetti sugli intenti del Governo in relazione al sistema di riscossione, e prega l'Ufficio centrale di consentire che l'ordine del giorno si chiuda così: *prima* POSSIBILMENTE *della ecc.*

Ringrazia anzi il Senato di avere col suo ordine del giorno fatto un vero obbligo al Governo.

FINALI. L'Ufficio centrale avrebbe desiderato dal ministro l'accoglienza intiera dell'ordine del giorno.

Ove non si fosse trattato di un progetto di legge di urgenza, l'Ufficio centrale non ne avrebbe proposta l'approvazione pura e semplice, ma vi avrebbe introdotto delle modificazioni.

Non ritiene urgente la pubblicazione di un testo unico in materia di riscossione sulle imposte dirette e ne dice le ragioni.

Combatte la mania tutta moderna dei testi unici, che dice essere il tormento del Consiglio di Stato. (Bene).

Non crede sia impossibile presentare un progetto di legge sulle imposte dirette, prima che incominci il nuovo quinquennio; ma introdurre delle riforme parziali e poi proporre un testo unico, sembra all'oratore siano due cose in contraddizione tra loro.

Il concetto che lo Stato debba contribuire agli aggi per la riscossione delle imposte dirette, secondo l'oratore è contrario al concetto informatore della legge del 1871 e lo dimostra.

Ciò potrà essere argomento di studi per l'avvenire, ma non crede sia il caso di parlarne ora.

Nelle proposizioni dell'onor. ministro non vi è solo il progetto di una riforma, ma addirittura la distruzione della legge del 1871.

BRANCA, ministro delle finanze. È lietissimo d'aver provocato le dichiarazioni del senatore Finali poichè qui non si tratta di discutere la riforma concreta alla legge del 1871; ma semplicemente di ventilare i criteri di riforma. E intorno a ciò è ben lieto di aver udito l'opinione del senatore Finali.

Difende poi il sistema dei testi unici: il farli tormenterà il Consiglio di Stato; ma, una volta fatti, non saranno più tormentati contribuenti e funzionari minori. (Si ride).

Insiste poi sulla necessità che nell'ordine del giorno s'introduca l'emendamento da lui proposto.

GADDA. Prega il ministro a considerare che l'Ufficio centrale presentando il suo ordine del giorno, non intese già di escludere il testo unico, ma bensì di concretarlo, dopo che fossero state applicate le presenti riforme. Si volle evitare, cioè, che il lavoro venisse fatto due volte.

Dalle dichiarazioni del ministro si rileva invece che le sue intenzioni sono di procedere a riforme abbastanza radicali.

SARACCO. Non si occuperà della parola « possibilmente » che il ministro vorrebbe introdurre nell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

Rileva e deplora la sperequazione nella riscossione delle imposte, e chiede se, presentandosi un eccesso di spesa di riscossione, il Governo intenda di accollarselo.

BRANCA, ministro delle finanze, crede che gravi disparità nelle spese di esazione non si possano verificare.

Per parte sua intende che la legge rimanga inalterata. Crede che il numero delle esattorie diminuirà.

Affretterà, per quanto gli sarà possibile, la presentazione del progetto di legge.

PELLEGRINI, relatore, consente in parecchie delle considerazioni svolte dal ministro delle finanze. Coltiva principalmente la speranza che le attuali esattorie accetteranno in gran parte le esattorie al tasso stabilito dalla presente legge. Tuttavia, potendo accadere anche il contrario, l'Ufficio centrale si è occupato di sapere a carico di chi andrebbero le maggiori spese di riscossione.

Dimostra che, data l'identità dei sistemi di riscossione così per l'imposta fondiaria, come per quella di ricchezza mobile, si verrà a conseguenze gravi, dati i concetti accennati dal ministro.

Non si pronunzia in merito.

Chiede che nell'art. 57, testo unico, si richiami poi l'art. 51 in luogo del 52.

Confidando che il testo unico non sarà pubblicato se non in caso di necessità e che il ministro solleciterà il più possibile la presentazione del progetto, accetta l'emendamento proposto dal ministro all'ordine del giorno.

BRANCA, ministro delle finanze. Assicura che l'art. 51 sarà citato nell'art. 57.

Ringrazia l'Ufficio centrale di avere accettato il suo emendamento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione approvasi l'art. 1 fino all'art. 52 modificato.

PELLEGRINI, relatore. Crede che i due terzi di ribasso contemplati nell'art. 53 si riferiscano al prezzo originario, non a quello già ridotto. Ma chiede quale sia il concetto del Governo.

BRANCA, ministro delle finanze. Consente nell'interpretazione data.

Senza discussione, approvato l'art. 53, approvasi il rimanente dell'articolo 1 e l'articolo 2 e ultimo del progetto e l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale emendato e così concepito:

« Il Senato invita il Governo a studiare quelle ulteriori riforme, le quali possano migliorare la legge 20 aprile 1871 n. 192, e quelle che successivamente la modificarono, coordinandovi le modificazioni portate dal presente progetto, ed a presentare analogo disegno di legge, prima possibilmente della compilazione del testo unico. »

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto, avvertendo che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato, per la prossima seduta pubblica, sarà convocato a domicilio.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 224):

Votanti	90
Favorevoli	87
Contrari	3

(Il Senato approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 225):

Votanti	90
Favorevoli	87
Contrari	3

(Il Senato approva).

Modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette (N. 254):

Votanti	90
Favorevoli	85
Contrari	5

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18 e 10).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Parigi alla ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna che si continua a sperare che il programma di riforme che gli ambasciatori vengono segretamente preparando, finirà coll'essere accettato dal Sultano non ostante le inevitabili resistenze. Ma, aggiunge il telegramma, si ammette che l'applicazione ne sarà difficile e lenta e che, per realizzarla, bisognerà che l'accordo resti fermo tra le Potenze. Presentemente non si segnala nessun dissidio nelle sedute dei

sei ambasciatori che prendono parte alle conferenze e non è esatto che il signor Nelidoff abbia preso, a propoaito della riforma finanziaria, un'iniziativa che avrebbe rivelato la volontà di agire all'infuori di un accordo comune.

Nessuno ignora cha si comprometterebbe ogni probabilità di successo se si lasciasse credere ad Abdul-Hamid che l'accordo ha cessato di essere completo tra le diverse Potenze.

« Qui si ha la certezza che le riforme che saranno proposte al Sultano, produrranno dei risultati benefici se a Yildiz-Kiosk si avrà la volontà di compierle. La volontà del Sultano è ancora abbastanza efficace per assicurare l'obbedienza dei suoi funzionari, ma siccome si teme, con ragione, dei consigli di certi personaggi che attorniano il Sultano, è probabile che gli ambasciatori esigeranno la revoca e l'allontanamento di quei consiglieri che sono sospetti di alimentare i timori e di incoraggiare la resistenza nell' animo del Sultano ».

***

Secondo il corrispondente del *Temps* a Costantinopoli, gli ambasciatori si sarebbero accordati sulle due proposizioni seguenti:

1. Elaborazione di un progetto di riorganizzazione amministrativa che terrà conto, anzi tutto, del principio d'integrità dell'Impero Ottomano. I problemi speciali posti alla coscienza europea dagli affari armeni e cretesi non sarebbero risolti separatamente; si procederebbe sulla base di uno studio profondo delle condizioni d'esistenza di tutte le classi delle popolazioni che soffrono egualmente in causa del disordine amministrativo. L'indipendenza e la responsabilità sarebbero restituite alla Porta in misura larga.

2. Necessità di impiegare delle misure coercitive nel caso in cui le proposte dell'Europa non fossero prese in considerazione, o se le riforme ammesse dal Sultano non fossero applicate in un certo termine.

***

Scrivono da Vienna al *Piccolo* di Trieste:

Prima di partire per Berlino il conte Goluchowski conferì per un'ora con l'Imperatore Francesco Giuseppe; e di questi giorni, come si sa, si riunì a Vienna una conferenza alla quale parteciparono lo stesso conte Goluchowski, il Ministro comune delle finanze, Kallay, il Ministro della guerra barone Krieghammer, i presidenti dei due Gabinetti, conte Badeni e barone Banffy, e il capo dello stato maggiore generale, maresciallo Beck.

La notizia di questa conferenza politico-militare, era stata sulle prime smentita; poi s'era cercato di diminuirne l'importanza ricordando come di simili se ne siano tenute molte in passato, senza che i circoli politici vi annettessero straordinaria importanza. Ora, riconfermata da più parti e seguita dall'udienza accordata dall'Imperatore al conte Goluchowski, e dalla partenza di questi per Berlino, la notizia è atta a ribadire il convincimento, che il viaggio del ministro austro-ungarico degli esteri a Berlino, non sia da riguardarsi soltanto come un atto di cortesia.

***

Il senatore americano Sherman, che ha accettato il portafoglio di Segretario di Stato per le relazioni estere, nel prossimo gabinetto del sig. Mac-Kinley, ha fatto a Pittsburg delle importanti dichiarazioni relativamente all'atteggiamento degli Stati Uniti nella questione di Cuba.

« Io non credo, disse egli, che il governo degli Stati Uniti debba intervenire tra la Spagna e Cuba. Io non credo che il governo debba cercare, sia di porre un termine alla guerra, sia di fare dei passi per imporre agli Stati Uniti il grave peso di dover decidere sul regime da stabilirsi a Cuba nel caso in cui gli insorti fossero vincitori.

« Io credo di sapere che il governo spagnuolo viene preparando un importante programma di riforme che dovrà essere applicato tanto alla Spagna che a Cuba. Questo programma accorderà l'autonomia ai Cubani e, a mio avviso, la sua applicazione porrà un termine alla ribellione. In ogni caso, io prevedo una soluzione pacifica delle difficoltà presenti. »

A proposito di queste dichiarazioni del futuro Segretario di Stato, il *New-York Herald* pubblica il seguente telegramma da Washington:

« Le vedute pacifiche manifestate dal sig. Sherman a Pittsburg hanno prodotto un'impressione favorevole sul personale della Legazione di Spagna e sull'attuale governo degli Stati Uniti.

« Però parecchi colleghi del sig. Sherman non approvano il mutamento della sua condotta e dichiarano che la sua politica oscillante lo rende inadatto ad esercitare le alte funzioni di Segretario di Stato ».

L'*Evening Post*, di Nuova York, pubblica poi un violento articolo in cui fa risaltare la contraddizione tra il linguaggio attuale del sig. Sherman e il suo passato politico favorevole alla causa cubana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua, 16:

« Essendo stato segnalato un movimento abbastanza importante di Dervisci tra il Tecazzè ed il Gasch, in direzione Nord-Est, il generale Viganò ha ordinato un concentramento di truppe intorno ad Agordat. »

Dall'Asmara, 17:

« Ieri una punta di Dervisci, sempre a contatto col nostro squadrone esploratori, arrivò fino a due ore da Agordat. Poscia e sinora, cessò completamente dall'avanzare. È probabile che il nemico si concentri a Kuffit, con spostamento verso Biscia.

Nessun sintomo che la situazione verso sud possa per ora diventare allarmante. Ciò malgrado fu ieri ordinata la chiamata della milizia mobile nel Serae e nell' Hamaen, così per aumentare la nostra sorveglianza dalla parte del confine meridionale come per agire eventualmente contro i Dervisci. Le marcie di concentramento ad Agordat e le operazioni di chiamata della milizia mobile procedono con tutta regolarità. »

E da Massaua, 18:

« Notizie da Agordat recano che finora nulla è avvenuto di notevole in quella regione. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 19 gennaio, a lire 104,92.

Inchiesta ferroviaria — La Commissione d'inchiesta ferroviaria il giorno 16 udì a Foggia il sotto ispettore governativo cav. Sironi in rappresentanza del direttore del Circolo e parecchi agenti ferroviarii.

Il 17 continuò l'interrogatorio di numerosi operai delle officine.

Il 18 tenne a Foggia l'ultima seduta.

La Commissione inizierà domani gli interrogatori a Napoli.

Marina militare. — Le RR. navi *Palinuro* e *Miseno* partirono il giorno 16 la prima da Cartagena e la seconda dal Pireo.

Marina mercantile. — Il giorno 15 i piroscafi *Letimbro* e *Regina Margherita*, della N. G. I., proseguirono il primo da Hong-Kong per Penang ed il secondo da San Vincenzo per Genova; ieri il piroscafo *Oregon*, dell'A. L., partì da Napoli per New-York e ieri il piroscafo *Marco Minghetti*, della N. G. I., da Suez ha proseguito per Massaua.

— Ieri l'altro i piroscafi *Perseo* e *Letimbro*, della N. G. I., partirono il primo da Montevideo per Barcellona ed il secondo da Penang per Bombay; il piroscafo *Sud America*, della Veloce, ed il piroscafo *Werra*, del N. L., partirono il primo da Las Palmas ed il secondo da New-York entrambi per Genova. Ieri i piroscafi *Orione* ed *Arno*, della stessa N. G. I., proseguirono il primo da Barcellona ed il secondo da Gibilterra, entrambi per Genova ed il piroscafo *Columbia*, della C. A. A., giunse a Napoli.

La flotta tedesca in Italia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Berlino 16:

« Le navi scuole germaniche *Stosch, Gneisenau, Stein* e *Moltke*, fanno un viaggio d'istruzione nel Mediterraneo.

La *Stosch* visiterà dal 18 al 21 corrente Venezia e dal 4 al 10 febbraio Palermo; la *Gneisenau* visiterà dal 23 gennaio all'8 febbraio Napoli o dall'11 al 22 febbraio Genova; la *Stein* visiterà Napoli dal 5 al 15 febbraio e Maddalena dal 21 al 24 febbraio; infine la *Moltke* visiterà Messina dal 6 all'11 febbraio. »

Elezioni politiche — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Collegio di Colle Val d'Elsa. — Risultato di tutte le quindici sezioni. — Inscritti 4474. — Votanti 2959. — Callaini ebbe voti 1202, Neoni 961 e Luchini 745.

Ballottaggio fra Callaini e Meoni.

Collegio di Legnago. — Risultato di tutte le 19 sezioni. — Inscritti 4887. — Votanti 3160. — Avrese ebbe voti 1473, Mancini 1051 e Gabrini 475.

Voti dispersi, nulli o contestati 172.

Ballottaggio fra Avrese e Mancini.

Caduta di una frana. — Si da Acqui che, causa le incessanti pioggie, la notte del 16 si staccò una larga frana presso Melazzo, travolgendo una casa vicino alla strada provinciale e seppellendo la famiglia che vi abitava.

Rimasero morti le madre e tre bambini. Il padre e due figli si sono salvati.

L'emigrazione italiana. — Da diversi Bollettini del Ministero degli affari esteri togliamo le seguenti notizie che possono interessare la nostra emigrazione distogliendola dall'andare in paesi ove la attendono miserie, privazioni e malattie.

A Palmares nello Stato di Pernambuco (Nord del Brasile) ebbe luogo una riunione di *fazendeiros*, in cui si deliberò per debellare la crisi dello zucchero che imperversa colà, di ridurre il salario dei lavoratori a 1000 reis (circa una lira italiana) o di diminuire ancora questa misera paga, se il prezzo dello zucchero grezzo scendesse a meno di 5000 reis per *arroba*. Il rapporto da cui togliamo questa notizia pur riconoscendo che nella presente condizione di cose il padrone non potrebbe senza perdita dare un salario maggiore, sconsiglia la emigrazione in quei paesi perchè la mercede non è nemmeno sufficiente ai coltivatori indigeni.

Un altro comunicato sconsiglia agli emigranti di partire per il Brasile in dicembre o gennaio, perchè in tal modo giungerebbero colà nel colmo dell'estate, e più difficile sarebbe l'adattamento al clima, oltre al pericolo ben maggiore di contrarre malattie infettive, e alla minor probabilità di trovar lavoro.

Si sconsiglia pure all'emigrante di recarsi nello Stato di Bahia, dove, date le condizioni dell'ambiente del lavoro, le necessità della vita familiare, il colono rischia di cadere in una specie di servitù economica che si risolverebbe in una vera schiavitù personale.

Da un altro comunicato apprendiamo che nello Stato di Maranhão, si è approvata da poco una legge tendente a favorire l'emigrazione concedendo ad essa particolari favori.

A questo proposito è bene avvertire che gli Stati del Nord del Brasile come Bahia, Pernambuco, Maranhão, ecc., non offrono condizioni favorevoli all'immigrazione italiana, essendo vitto, clima, costumi, mercede, contrari alle nostre abitudini. Perciò gli agricoltori italiani faranno bene ad astonersi ad immigrare colà, prima almeno di avere consultato il Ministero dell' Interno a mezzo del loro Sindaco.

Beneficenza. — La scorsa settimana è morto ad Ivrea il cav. Davide Donato Olivetti. Uomo oltre modo benefico, ha regalato, col suo testamento, un grande caseggiato alla « Casa per i derelitti », da poco fondata con splendidissimo lascito di un suo fratello e che era già stata oggetto costante delle sue cure; ha legato L. 50,000 al Ricovero di mendicità per riaprire il Monte di Pietà e L. 20,000 al Civico Ospedale per la fondazione di letti per cronici, e vennero pure beneficate, nella luttuosa circostanza, la Croce Rossa, gli Asili infantili, altre istituzioni e numerose famiglie povere di questa città e del circondario, ecc. Inoltre, il superstite fratello Giacomo elargiva ai « Derelitti » annue L. 1500 di rendita.

Roma. — Spettacoli di questa sera:

Argentina — (I turno) *Falstaff* e ballo *Sieba*, ore 20.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *D. Pietro Caruso*, ore 21.
Nazionale — *Miss Helyet* ore 21.
Quirino — *Spettacolo straordinario*, ore 21.
Manzoni — *La morte civile* ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 18 — Si ha dall'Avana: Gl'insorti sono stati sconfitti dalle truppe dal governo in varî scontri nel provincie di Las Villas e Matanzas ed Avana, ed hanno perduto 49 uomini e 153 cavalli.

MADRID, 18 — Si ha da Manilla: Sono giunti i vapori che recano 11,500 uomini di rinforzo, spediti ultimamente dalla Spagna.

REGGIO CALABRIA, 18 — Ieri, alle ore 19,48, vi fu una leggiera scossa ondulatoria di terremoto segnata dal Sismoscopio.

VIENNA, 18 — L'imperatore ha conferito all'ex-addetto militare all'Ambasciata italiana, colonnello Pollio, la commenda dell'ordine di Leopoldo.

PORT LOUIS, 18. — Il trasporto indiano *Warren Hastings* naufragò completamente il 13 corrente sulla costa dell'isola Riunione.

Tutte le truppe che vi si trovavano a bordo si sono salvate e sono qui giunte oggi a bordo della nave *Lalpoora*.

PARIGI, 18. — La Borsa fu oggi debole in seguito a voci di malattia dello Czar.

VIENNA, 18. — La *Politische Correspondez* ha da Pietroburgo che contrariamente alle notizie inesatte sparse dai giornali sulla salute dello Czar, S. M. ha un aspetto normale ed è soltanto alquanto affaticato per l'eccessivo lavoro.

I medici consigliarono lo Czar di aversi riguardo. La sua ferita alla testa, in seguito al noto attentato al Giappone, è cicatrizzata; però attorno la cicatrice si è formato un piccolo tumore non pericoloso, ma che deve essere asportato con un'operazione chirurgica che sarà fatta dal prof. Bergmann di Berlino.

AMBURGO, 18. — In tutte le riunioni tenute dagli scioperanti venne approvata la proposta della Commissione di costituire un

Comitato di 3 padroni e di 3 operai, onde deliberare sulla questione dello sciopero.

I padroni, da parte loro, esigono principalmente la ripresa del lavoro, e gli operai chiedono il licenziamento degli operai assunti in sostituzione di quelli postisi in isciopero.

PARIGI, 18. — Tutti i telegrammi pervenuti da Pietroburgo recano che le condizioni di salute dello Czar non sono affatto inquietanti.

BERLINO, 18. — Il *Wolff Bureau* si dice autorizzato dal prof. Bergmann a dichiarare che egli non fu chiamato a Pietroburgo e che non sa assolutamente nulla di una pretesa malattia dello Czar.

BERLINO, 18. — Al pranzo in onore dei Cavalieri dell'Aquila Nera, l'Imperatore sedeva fra il Ministro degli Affari esteri Austro-ungarico, conte Goluchowski, ed il Cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Hohenlohe.

PIETROBURGO, 18. — Lo Czar, coi Granduchi ed un brillante Stato Maggiore, ha passato oggi, festa dell'Epifania, in rivista le truppe della guarnigione ed ha quindi assistito alla benedizione dell'acqua, che venne fatta di fronte al Palazzo d'Inverno.

PIETROBURGO, 19. — Di fronte alle notizie sfavorevoli sparse all'estero sulla salute dello Czar, l'*Agenzia telegrafica russa* constata che invece lo Czar gode perfetta salute.

PARIGI, 19. — Le nevralgie di cui soffre lo Czar sono provocate dalla sciabolata ricevuta all'epoca dell'attentato nel Giappone e ravvivate dalla stanchezza del viaggio in Europa. Tuttavia esse non ispirano alcuna inquietudine e non abbisognano di alcuna operazione chirurgica.

I Granduchi che soggiornarono recentemente in Francia diedero, in proposito, ai vari membri del Governo spiegazioni completamente rassicuranti.

Il *Gaulois* dice che l'Ambasciata di Russia dichiara che le voci allarmanti sparse sulla salute dello Czar e sul viaggio del prof. Bergmann a Pietroburgo sono infondate ed attribuite a speculazioni di Borsa.

Il generale barone Frederiscz, addetto militare alla stessa Ambasciata proveniente da Pietroburgo afferma che la salute dello Czar è perfetta.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 gennaio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 752 30
Umidità relativa a mezzodì 84
Vento a mezzodì . . . . . . SE quasi calmo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { **Massimo** 11.°7 / **Minimo** 6.°4.
Pioggia in 24 ore: mm. 2 6

Li 18 gennaio 1897:

In Europa pressione elevata al N, 775 Pietroburgo, Arcangelo, Haparanda; bassa sull'Adriatico 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito a S, aumentata altrove e specialmente al N. fino a 5 mm.

Temperatura diminuita al S e nelle isole, irregolarmente cambiata altrove.

Pioggie, neve sull'Etna e sul Gran Sasso.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggie.

Barometro: 756 Foggia, Brindisi, Lecce; 758 Messina, Siracusa, Sassari, Alessandria, Venezia; 759 Torino, Milano, Belluno.

Probabilità: venti deboli varii, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 gennaio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	12 5	8 2
Genova	3/4 coperto	calmo	10 2	8 4
Massa Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	13 5	8 6
Cuneo	piovoso	—	6 0	2 1
Torino	piovoso	—	7 1	4 0
Alessandria	nebbioso	—	8 9	6 5
Novara	piovoso	—	9 4	6 0
Domodossola	piovoso	—	6 4	3 4
Pavia	nebbioso	—	8 6	6 0
Milano	coperto	—	8 9	7 0
Sondrio	1/2 coperto	—	7 0	3 5
Bergamo	3/4 coperto	—	7 8	6 0
Brescia	coperto	—	10 0	7 5
Cremona	nebbioso	—	8 8	7 5
Mantova	3/4 coperto	—	10 0	7 4
Verona	sereno	—	12 0	7 1
Belluno	nebbioso	—	6 9	3 6
Udine	3/4 coperto	—	10 0	7 0
Treviso	1/2 coperto	—	9 6	7 1
Venezia	1/2 coperto	calmo	9 6	7 2
Padova	1/4 coperto	—	9 7	7 2
Rovigo	coperto	—	11 4	7 3
Piacenza	coperto	—	8 6	6 8
Parma	nebbioso	—	10 0	7 0
Reggio Emilia	coperto	—	10 2	7 7
Modena	coperto	—	10 4	7 1
Ferrara	coperto	—	11 2	7 0
Bologna	piovoso	—	10 6	7 0
Ravenna	coperto	—	—	7 4
Forlì	coperto	—	12 6	7 8
Pesaro	coperto	mosso	12 4	7 0
Ancona	piovoso	mosso	12 8	8 5
Urbino	nebbioso	—	10 6	4 9
Macerata	piovoso	—	12 1	6 4
Ascoli Piceno	piovoso	—	11 0	4 5
Perugia	coperto	—	10 2	5 2
Camerino	nebbioso	—	9 8	4 5
Pisa	1/2 coperto	—	13 0	5 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	12 4	7 4
Firenze	coperto	—	12 8	6 2
Arezzo	coperto	—	9 9	4 6
Siena	coperto	—	10 0	5 3
Grosseto	coperto	—	14 8	7 8
Roma	coperto	—	15 6	6 4
Teramo	coperto	—	13 0	5 8
Chieti	coperto	—	12 0	1 9
Aquila	1/4 coperto	—	8 8	2 0
Agnone	sereno	—	10 5	3 7
Foggia	coperto	—	14 8	6 0
Bari	coperto	calmo	16 6	8 4
Lecce	3/4 coperto	—	16 2	8 8
Caserta	1/4 coperto	—	13 7	6 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	13 3	7 0
Benevento	nebbioso	—	13 3	6 6
Avellino	1/2 coperto	—	11 5	4 5
Salerno	1/4 coperto	—	10 6	2 9
Potenza	3/4 coperto	—	10 5	3 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	7 3	0 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	17 0	10 5
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	17 6	11 1
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	19 5	7 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	18 0	11 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	12 2	4 1
Messina	1/2 coperto	calmo	15 4	10 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	15 3	6 5
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	16 9	9 2
Cagliari	sereno	calmo	17 0	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 1	6 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 Gennaio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida	95,55 52½ 57½	— —	95,65 67½ 70 72½	75)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,60 62½	95 58	95,72½ 70 67½ 65		— — (1)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,52½ 55 60 62½	— —			— — (2)
			detta » di L. 25	95,70	— —			— — (3)
»			detta » di L. 10	95,80	— —			— — (4)
			detta » di L. 5	96,—	— —			— — (5)
»			detta 4 ½ %	103,10 07½	103 09½			— — (6)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	103,10 12½	— —			— —
»			» » » 3 a 45	103,20	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			95 40 (7)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			58 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			59 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			482 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			273 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			475 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %	491	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			663 — (8)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			506 — (9)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			727 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —	435		— —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			318 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas od altri sistemi		— —	809 807		— —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1240 — (10)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	172,50		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	229,50 230		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			318 — (11)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			242 — (12)
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			101 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) id. — (6) ex L. 1,12 ½ — (7) ex L. 2,00 — (8) ex L. 12,50 — (9) id. — (10) id. — (11) id. — (12) ex L. 6,25.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	— —			290 — (1)
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			918 — (2)
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.	— —			468 — (3)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			170 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			70 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— — (4)
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	600	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— — (5)
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	—			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 35	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	104 90	— —	104 97½	105 104,85	105 104,92½	105 10 105	105 10
4	Londra	90 giorni	— —	26 20	26 23	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 46	— —	— —	26 49 46½	26 49 47	26 51¼ 46¼	26 51
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	129 85	— —	129 90 65	129 85 75	129 95 72½	130 —

Risposta dei premi . . 28 Gennaio — Compensazione . . . 29 Gennaio
Prezzi di Compensazione 28 » — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1896

Rendita 5 %	97 15	Azioni Soc. Condotte d'acqua	183 —
detta 4 ½ %	103 25	» » Molini Past. Pant.	128 —
detta 4 %	97 15	» » Gener. Illuminaz.	135 —
detta 3 %	57 —	» » An. Tramway-Om.	226 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —	» » Navig. Gen. Ital.	328 —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —	» » Metallurgica Ital.	118 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —	» » Piccola Borsa di Roma	105 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	275 —	» » An. Piom. Elett.	160 —
» » » B. d'It. 4 %	480 —	» » Risan. di Napoli	17 —
» » » » 4 ½ %	498 —	» » Credito Italiano.	520 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —	» » Acq. De Ferrari G.	248 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —	» Fondiaria Incendio	100 —
» » Mediterranee	515 —	» » Vita	211 —
» » Sarde (Preferen.)	277 —	Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	292 —
» Banca d'Italia	730 —	» Strade Ferr. del Tirreno	470 —
» Banco di Roma	125 —	» Soc. Immobiliare	170 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —	» » » 4 %	70 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	356 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	120 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	817 —	Azioni Banca Generale	48 —
» » Acqua Marcia	1260 —	» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

16 gennaio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 715
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 75

(1) ex L. 5,83 — (2) ex L. 20,00 — (3) ex L. 10,00 — (4) ex L. 6,99 — (5) ex L. 15,00.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.